



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Le politiche per il diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica

4/10

e-book

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Le politiche per il diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica

Firenze, Giugno 2010

4/10
|
e-Book

ATTRIBUZIONI E RINGRAZIAMENTI

Il presente rapporto è stato affidato all'IRPET dal Settore Istruzione e Educazione e dal Settore Infanzia e Diritto agli Studi della Regione Toscana.

La ricerca è stata coordinata e curata da Lara Antoni (IRPET). Valentina Patacchini (IRPET) ha svolto le elaborazioni statistiche.

Matteo Galassi (IRPET) ha curato la realizzazione dell'indagine, la raccolta dei dati e l'Appendice 2. Ad Anna Aramini (Regione Toscana), Federica Pacini (IRPET) e Sandra Traquandi (Regione Toscana) si deve l'Appendice 1.

Un ringraziamento va al personale dei Comuni toscani che ha dedicato parte del loro tempo alla compilazione del questionario, e in particolare dei Comuni di Empoli e Firenze per la disponibilità accordata nel testare il questionario.

L'allestimento del testo è stato curato da Patrizia Ponticelli del Servizio Editoriale dell'IRPET.

Lo studio presentato fa parte di una collana a diffusione digitale.
È stato stampato in un numero limitato di copie e può essere scaricato dai siti Internet:

<http://www.irpet.it>
<http://www.regione.toscana.it>

INDICE

1.		
INTRODUZIONE		5
2.		
GLI INCENTIVI ECONOMICI INDIVIDUALI		11
2.1	Le borse di studio	12
2.2	I contributi per l'acquisto dei libri di testo	15
3.		
I SERVIZI PER LA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI		21
3.1	La mensa	21
3.2	Il trasporto	27
4.		
GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA E DI LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA		33
4.1	I Progetti Integrati di Area (PIA)	33
4.2	I progetti integrati di educazione ambientale	43
4.3	Le altre tipologie di intervento non inserite nei PIA	45
CONSIDERAZIONI DI SINTESI		49
Appendice 1		53
	IL QUADRO NORMATIVO	
Appendice 2		57
	LA COSTRUZIONE DEL QUESTIONARIO E DEL DATABASE	
ALLEGATI		59
	Questionario inviato ai Comuni	
	PIA realizzati in ciascuna provincia per capofila e Comuni coinvolti	

1. INTRODUZIONE

La capacità di offrire pari opportunità di istruzione a tutti gli studenti, indipendentemente dal territorio in cui vivono e dal background familiare e sociale dal quale provengono, è fondamentale al fine di sostenere l'investimento in capitale umano già a partire dall'istruzione primaria in quanto i giovani costituiscono il motore dello sviluppo.

L'investimento in istruzione rappresenta, pertanto, una misura più generale dello stato di una società, della sua capacità di costruire processi di trasmissione del sapere, nonché della sua efficienza nel non disperdere le risorse, umane ed economiche, investite nella scuola. I bassi tassi di scolarizzazione e la qualità del percorso di studi possono, infatti, contribuire ad aumentare il rischio di esclusione dal mercato del lavoro -o l'inclusione nella sua parte meno protetta e meno remunerata- rischio che si accompagna a una maggiore possibilità di esclusione sociale e a una minore capacità di partecipare e influire sulle decisioni collettive.

L'istruzione è anche un servizio complesso, nel quale l'intervento pubblico¹ è tradizionalmente ampio in tutti i paesi. D'altra parte si potrebbe affermare che un paese nel suo insieme risulta tanto più ricco quanto più alto è il grado di istruzione dei suoi cittadini. La letteratura è, infatti, concorde nel riconoscere la ricaduta positiva che l'istruzione ha nei confronti della società, sia da un punto di vista culturale e sociale (maggior consapevolezza delle scelte politiche, maggior coesione tra gli individui, correlazione negativa tra educazione e criminalità, ecc.) sia da quello produttivo (maggiore adattamento alle nuove tecnologie, effetti positivi sulla produttività, ecc.). Questi argomenti portano a considerare come opportuno l'intervento pubblico a sostegno dell'investimento in capitale umano, perché l'istruzione è un bene costoso e le famiglie, non tenendo conto di queste esternalità positive, possono stabilire un livello di spesa inferiore rispetto a quello ritenuto socialmente efficiente.

Alle ragioni connesse con l'efficienza devono essere unite quelle connesse con l'equità: poiché le risorse non sono equamente distribuite tra le famiglie, ci saranno sempre delle differenze sul grado di istruzione che i figli potranno raggiungere in un mercato privato dell'istruzione. L'intervento pubblico nel settore dell'educazione è teso, pertanto, a fornire pari opportunità di crescita culturale e mobilità sociale.

Se la scuola dell'obbligo costituisce il terreno principale in cui perseguire sia l'efficienza sia l'uguaglianza delle opportunità, non devono essere trascurati i livelli successivi di istruzione e, specificatamente, l'istruzione secondaria superiore e quella universitaria con riferimento alle quali acquistano rilievo le motivazioni connesse con la certificazione².

• *Gli abbandoni scolastici precoci*

La Commissione Europea ha definito, anche in conseguenza a questa evidenza empirica, specifiche indicazioni per i governi nazionali, con la fissazione degli obiettivi di Lisbona. Il primo di questi indicatori concerne l'abbandono prematuro degli studi: nello specifico, la quota

¹ Tale intervento può realizzarsi con diversi strumenti: la regolamentazione, la produzione e il finanziamento che a sua volta può essere totale o parziale.

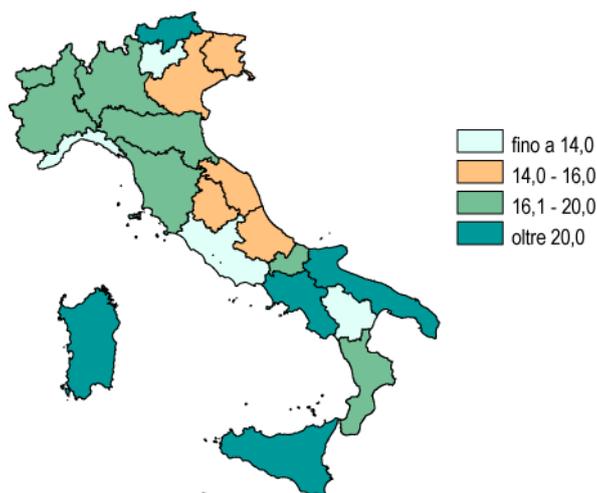
² Alla fine di ciascun ciclo educativo si rilasciano delle certificazioni del livello raggiunto (scuola dell'obbligo, diploma di scuola secondaria superiore, diploma di laurea). All'aumentare di tale livello cresce anche la funzione svolta dalla certificazione, che assolve un importante ruolo per l'ingresso nel mercato del lavoro in quanto contribuisce a ridurre i problemi di asimmetria informativa tra datore di lavoro e lavoratore al momento dell'assunzione (Silvestri, 2006). L'acquisizione di istruzione funge, cioè, da segnale (*signal*) che è inviato dagli individui alle imprese come indice della propria preparazione e formazione professionale al fine di migliorare il livello di informazioni del sistema.

eterogeneo. In sintesi, gli abbandoni precoci nell'istruzione superiore possono essere inseriti in tre differenti tipologie:

- coloro che lasciano la scuola per entrare immediatamente nel mercato del lavoro;
- chi lascia la scuola per cause in parte indipendenti dalla propria volontà, per motivi familiari o di salute;
- chi abbandona gli studi a causa di rendimenti mediocri, spesso con un curriculum scolastico in cui sono presenti bocciature e ritardi.

Nonostante i progressi registrati negli anni più recenti, l'Italia presenta, soprattutto nel Sud, percentuali di abbandono elevate (poco meno del 20 per cento a livello nazionale) che collocano il Paese molto lontano dall'obiettivo del 10% fissato dall'Unione europea per il 2010 e tra le peggiori posizioni della graduatoria dell'Unione europea a 27. Quote elevate di abbandoni precoci si riscontrano, però, anche in alcune aree del Nord (Bolzano 21,5% e Lombardia 19,8%), mentre alcune regioni meridionali hanno performance in linea con quella del Centro-Nord (Abruzzo 15,6%, Molise 16,5% e Basilicata 13,9%). Il problema dell'abbandono prematuro degli studi si concentra, perciò, soprattutto in alcune grandi regioni del Mezzogiorno (Campania 26,3%, Sicilia 26,2% e Puglia 24,3%), dove circa un giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media (Fig. 1.2).

Figura 1.2
ABBANDONI SCOLASTICI PRECOCI IN ITALIA
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati ISTAT, Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Con riferimento alla Toscana, la diminuzione degli *early school leavers* nell'ultimo decennio è stata progressiva e la percentuale di abbandoni (16,5%) è inferiore di oltre tre punti percentuali ai valori medi nazionali. Nonostante questo, i valori regionali sono ancora lontani dal dato medio europeo e dall'obiettivo previsto per il 2010.

• *La diffusione dell'istruzione superiore*

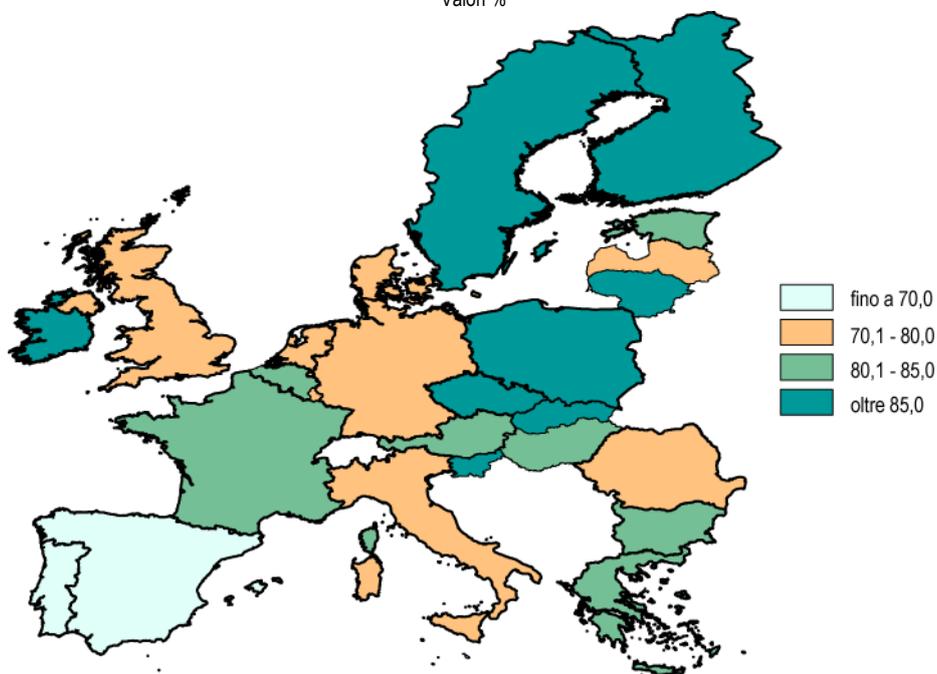
Il livello di istruzione della popolazione di 20-24 anni è il secondo degli indicatori scelti a Lisbona con riferimento alle giovani generazioni in età scolastica. L'obiettivo numerico

riguarda la quota di coloro che completano gli studi secondari superiori⁴ che dovrebbe salire fino a superare l'85% entro il 2010.

Lo scenario europeo riferito all'anno 2008 è abbastanza eterogeneo: ci sono paesi in cui la quota di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore rimane poco al di sopra del 50% (Malta 54,2% e Portogallo 54,3%) e paesi in cui invece la stessa percentuale arriva a superare il 90 per cento (Slovenia 90,2%, Polonia 91,3%, Repubblica Ceca 91,6% e Slovacchia 92,3%) (Fig. 1.3).

In questo contesto l'Italia (76%) si colloca tra i paesi con un tasso di scolarizzazione inferiore alla media UE27 (che per l'anno 2008 è pari al 78,5 per cento) e, pur rimanendo lontana non solo dalla media europea ma anche dall'obiettivo dell'85%, evidenzia un progressivo aumento della percentuale di diplomati sul totale della popolazione, che passa dal 67% nel 2000 al 76% nel 2008, con un incremento di 9 punti percentuali.

Figura 1.3
20-24ENNI CHE HANNO COMPLETATO GLI STUDI SECONDARI SUPERIORI IN EUROPA
Valori %



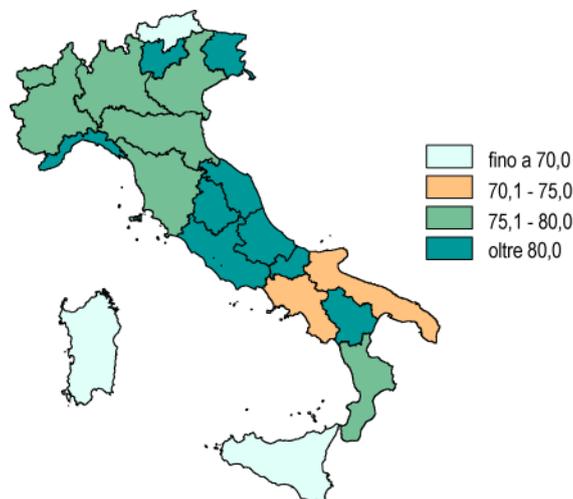
Fonte: nostre elaborazioni dati EUROSTAT, Labour Force Survey

Il Mezzogiorno, pur presentando il più basso valore dell'indicatore, nella breve serie storica di cui si dispone (2004-2008) fa registrare il più alto incremento: 4,5 punti percentuali, a fronte di incrementi nell'ordine dei 3 punti percentuali negli altri grandi ambiti territoriali in cui si è suddivisa l'Italia. Nell'analisi a dettaglio regionale, per l'anno 2008, emergono differenze anche consistenti: il dato di Bolzano (63,9%) è ben al di sotto della media del Centro-Nord (78,7%) e inferiore anche alle performance di tutte le regioni del sud. Analogamente, nel Mezzogiorno

⁴ Sono considerati i titoli di studio compresi nei livelli 3, 3B e 3C della classificazione internazionale dei livelli di istruzione (Isced); in Italia la classificazione include almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

spicca il risultato della Basilicata (84%), di 8 punti percentuali superiore alla media nazionale e il più elevato in Italia nel 2008 (Fig. 1.4).

Figura 1.4
20-24ENNI CHE HANNO COMPLETATO GLI STUDI SECONDARI SUPERIORI IN ITALIA
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Regione Toscana

Con riferimento alla Toscana deve essere sottolineato il recupero di oltre undici punti percentuali dal 2000 al 2008 (dal 66,8% al 78,2%) che la collocano al di sopra della media nazionale. La diffusione dell'istruzione superiore nella nostra regione, però, rimane inferiore a quella delle altre regioni dell'Italia centrale (Marche 83,9%, Lazio 82,7% e Umbria 82,1%).

• *Il disegno della ricerca*

Partendo dal quadro di riferimento nazionale e internazionale qui delineato, la ricerca si propone di fornire un quadro aggiornato delle politiche per il diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica implementate in Toscana negli anni scolastici 2007/08 e 2008/09.

A tal fine nel 2009, e per una durata complessiva di sei mesi (da giugno a dicembre), è stata realizzata un'indagine diretta con l'obiettivo di raccogliere nei 287 Comuni della Toscana numerose informazioni, sia di carattere descrittivo sia di carattere finanziario, con riferimento a:

- gli incentivi economici individuali: borse di studio, contributi per i libri di testo, fornitura gratuita di libri di testo nella scuola primaria;
- i servizi per la generalità degli studenti: mensa e trasporto;
- i progetti di educazione ambientale;
- i progetti integrati di area (PIA);
- gli altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA.

Al fine di utilizzare la grande mole di informazioni che questa indagine ha permesso di raccogliere, i dati dei singoli Comuni sono aggregati a livello di provincia, in quanto sono proprio le province che spesso svolgono una funzione di intermediazione con la Regione e con lo Stato centrale. È stato fatto anche un tentativo di sintetizzare le differenze territoriali tenendo

conto della dimensione comunale (intesa come popolazione residente attraverso la seguente articolazione: 0-5.000 abitanti, 5.001-10.000 abitanti, 10.001-20.000 abitanti, 20.001-50.000 abitanti, oltre 50.000 abitanti ovvero i 10 Comuni capoluogo). Questa caratteristica non risulta, però, significativa nell'organizzazione e nella gestione dei servizi e nelle politiche scolastiche, in quanto sembra in ogni caso prevalere l'accentramento della pianificazione a livello provinciale.

Si tenga, inoltre, presente che i dati presentati in questo rapporto sono relativi ai 146 Comuni (pari al 51% del totale) che hanno restituito il questionario interamente compilato e quindi utilizzabile per la successiva analisi. Dei 146 Comuni fanno parte tutti i 10 capoluoghi di provincia, mentre solo per 7 province su 10 siamo riusciti a raccogliere i questionari relativi ad almeno il 50% dei Comuni che le compongono (fanno eccezione Lucca (34,3%), Grosseto (39,3%) e Pisa (43,6%), per maggiori dettagli cfr. Appendice 2). Di seguito si elencano i Comuni che hanno partecipato all'indagine condotta da IRPET e ai quali si riferisce l'analisi descrittiva del presente studio:

- Provincia di Arezzo: Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Chitignano, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Laterina, Lucignano, Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pieve Santo Stefano, Pratovecchio, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini;
- Provincia di Firenze: Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Calenzano, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Figline Valdarno, Firenze, Firenzuola, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Montespertoli, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa, Vinci;
- Provincia di Grosseto: Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Roccalbegna, Scarlino;
- Provincia di Livorno: Capoliveri, Capraia Isola, Collesalveti, Livorno, Marciana, Marciana Marina, Piombino, Portoferraio, Rosignano Marittimo, Sassetta, Suvereto;
- Provincia di Lucca: Barga, Borgo a Mozzano, Camaione, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Lucca, Massarosa, Molazzana, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Stazzema;
- Provincia di Massa Carrara: Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Fivizzano, Massa, Montignoso, Pontremoli, Tresana, Zeri;
- Provincia di Pisa: Buti, Calci, Casale Marittimo, Castelfranco di Sotto, Castellina Marittima, Chianni, Lajatico, Lorenzana, Montecatini Val di Cecina, Montopoli in Val d'Arno, Orciano Pisano, Palaia, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Vicopisano;
- Provincia di Pistoia: Agliana, Chiesina Uzzanese, Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Montale, Pescia, Pistoia, Piteglio, Ponte Buggianese, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese, Uzzano;
- Provincia di Prato: Cantagallo, Carmignano, Prato, Vernio;
- Provincia di Siena: Abbadia San Salvatore, Buonconvento, Castellina in Chianti, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano, San Giovanni d'Asso, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda.

2. GLI INCENTIVI ECONOMICI INDIVIDUALI

L'istruzione obbligatoria costituisce uno strumento importante per perseguire l'eguaglianza delle opportunità per tutti gli individui. Questa evidenza empirica giustifica l'imposizione del consumo del servizio e, allo stesso tempo, la necessità di un finanziamento pubblico per la sua fornitura. L'azione pubblica può intervenire o fornendo direttamente i servizi educativi, o mediante sovvenzioni sia dal lato della domanda di istruzione che dal lato dell'offerta. In tale ambito si inserisce il sistema degli incentivi economici individuali a carattere selettivo destinati agli studenti delle scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado che vivono in famiglie in condizioni economiche svantaggiate; in particolare le borse di studio e i contributi per l'acquisto dei libri di testo nelle scuole secondarie di I e di II grado. Tali strumenti a carattere selettivo -insieme alla fornitura gratuita di libri di testo nella scuola primaria, che è invece offerta alla generalità degli studenti- sono analizzati in questo primo capitolo. Tali interventi hanno lo scopo di contribuire a ridurre le cause di insuccesso e di abbandono scolastico direttamente connesse con situazioni di difficoltà sociale ed economica e di garantire a tutti il proseguimento del percorso di studi.

Gli interventi sono stati finanziati fino al 2008 attraverso risorse quasi esclusivamente di provenienza statale sulla base di specifiche normative in materia⁵; dal 2008 la Regione ha aumentato progressivamente i fondi propri arrivando a coprire nel 2009 oltre il 40% di tutte le risorse disponibili per questi interventi. Annualmente la Regione effettua il riparto annuale dei fondi fra le Province – che a loro volta ripartiscono e assegnano le risorse ai Comuni. Sempre annualmente la Regione assegna ai Comuni di Capraia Isola e dell'Isola del Giglio il finanziamento per le borse di studio destinate agli studenti residenti nelle isole e iscritti a scuole secondarie superiori sulla terraferma.

Per l'a.s. 2007/08 le caratteristiche degli interventi e le condizioni di accesso alle prestazioni sono disciplinate dalla delibera della giunta regionale n. 392/2004 che prevede:

- borse di studio per gli studenti frequentanti le scuole primarie e secondarie di I e II grado appartenenti a famiglie il cui indicatore economico equivalente (ISEE⁶) non è superiore a 17.721,56 € Per l'ammissione a tale beneficio il tetto minimo della spesa effettivamente sostenuta e documentata è di 51,65 €, mentre l'importo massimo erogabile è di 500 € per gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado e di 750 € per gli iscritti alla secondaria di II grado. Gli studenti residenti nei Comuni di Isola del Giglio e Capraia che frequentano scuole secondarie superiori situate in altri Comuni della regione e appartenenti a famiglie il cui ISEE non è superiore a 20.253,22 € hanno diritto a una borsa di studio di ammontare massimo pari a 1.550 €
- contributi per il rimborso totale o parziale delle spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti frequentanti le scuole medie inferiori e superiori appartenenti a famiglie il cui indicatore economico equivalente (ISEE) non è superiore a 10.632,94 €

Dall'a.s. 2008/09, invece, intervengono i nuovi indirizzi regionali approvati con la delibera n. 941/2008 e validi per il triennio 2008-2010.

⁵ Legge n. 448/1998, il cui regolamento attuativo è stato approvato con DPCM n. 320/1999, e Legge n. 62/2000 il cui regolamento attuativo è stato approvato con DPCM n. 106/2001.

⁶ L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente è uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie che tiene conto di reddito, patrimonio (mobiliare e immobiliare) e caratteristiche del nucleo familiare (numerosità e tipologia).

I nuovi indirizzi sono stati adottati dalla Regione con gli obiettivi dichiarati di semplificare il sistema e di utilizzare in modo equo sul territorio le risorse garantendo una maggiore parità di trattamento a tutti i cittadini ovunque si trovino a studiare. In particolare si prevedono i seguenti interventi:

- borse di studio per gli studenti iscritti a una scuola primaria o secondaria di I o II grado localizzata in Toscana appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 12.000,00 € per l'a.s 2008-2009, da aumentare progressivamente nel triennio sino a 15.000. I beneficiari non devono più produrre la documentazione della spesa effettuata e l'importo della borsa è predeterminato su tutto il territorio regionale in 150 € per la scuola primaria e secondaria inferiore e in 250 € per la secondaria superiore (aumentabili dal singolo comune solo in caso di copertura totale degli aventi diritto e impiego di risorse locali aggiuntive). Si conferma l'intervento di importo più elevato per gli studenti delle Isole Minori iscritti a scuole secondarie di II grado e appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 20.000,00 € L'importo della borsa, non cumulabile con la borsa di studio ordinaria, ammonta a 1.500,00 € ed è corrisposto dal Comune di residenza.
- contributi finalizzati al rimborso del costo dei libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado appartenenti a famiglie con ISEE non superiore a 12.000,00 € per l'a.s 2008-2009, da aumentare progressivamente nel triennio sino a 15.000, prevedendo quindi un'equiparazione con la soglia prevista per l'accesso alle borse di studio.

2.1

Le borse di studio

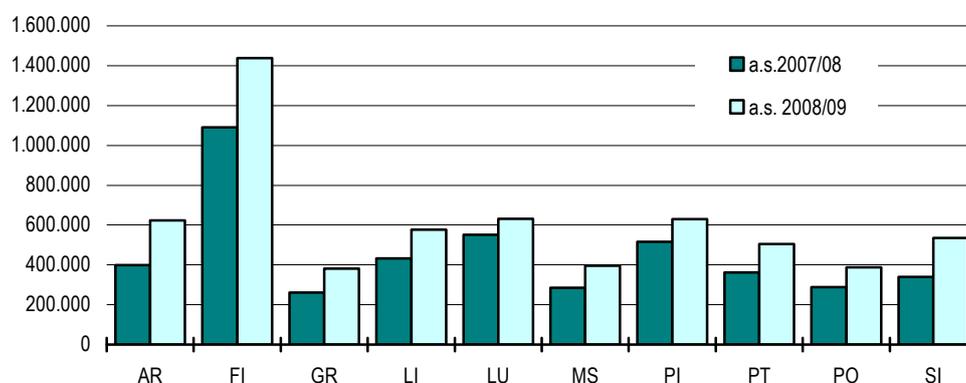
Le borse di studio sono finalizzate a contribuire alla copertura delle spese per l'istruzione degli studenti iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado. Le risorse complessive (di provenienza statale e regionale) destinate a questo tipo di incentivo economico messe a disposizione del territorio dalla Regione Toscana evidenziano una progressiva crescita dovuta esclusivamente al maggiore investimento regionale in risorse proprie: nei due anni scolastici (2007/08 e 2008/09) presi a riferimento nel presente lavoro, ad esempio, le risorse disponibili sono aumentate del 34% passando da poco più di 4,5 milioni a oltre 6 milioni di euro.

Come mostra il grafico 2.1, la distribuzione delle risorse tra le province riflette la diversa numerosità degli studenti iscritti, maggiore a Firenze e più contenuta a Massa Carrara e Grosseto. I contributi regionali sono talvolta integrati con risorse dei Comuni e, in taluni casi, delle province, anche se il finanziamento proveniente dalla Regione costituisce mediamente oltre il 90% della spesa totale.

L'aumento delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio nonché la predefinita degli importi su tutto il territorio disposta dai nuovi indirizzi hanno consentito di ottenere un tasso di copertura, vale a dire il rapporto tra i beneficiari e gli aventi diritto, pari al 100% in tutte le province (con alcune eccezioni nella provincia di Livorno). La copertura totale del fabbisogno è avvenuta infatti nell'estate 2009 grazie ad operazioni di compensazione effettuate dalla Regione fra i Comuni per i quali di registrava un residuo di finanziamento e i Comuni con fabbisogno non coperto e soprattutto mediante l'integrazione con fondi regionali aggiuntivi rispetto a quelli messi a disposizione in fase di ripartizione annuale⁷.

⁷ Poiché i finanziamenti per il diritto allo studio sono erogati non sulla base del principio di residenza, ma sulla base del principio di localizzazione della scuola frequentata, è necessario considerare la maggiore o minore "attrazione scolastica" dei diversi Comuni, in particolare con riferimento alle scuole secondarie di II grado. Gli indicatori per il riparto dei fondi sul territorio sono stati calcolati nel 2000 e sono presi a riferimento fino all'a.s. 2008-2009.

Grafico 2.1
CONTRIBUTI REGIONALI PER LE BORSE DI STUDIO
Valori in €



Fonte: nostre elaborazioni dati Regione Toscana

Da segnalare che, limitatamente ai Comuni che hanno partecipato all'indagine, Zeri nella provincia di Massa Carrara e Capraia Isola in quella di Livorno nel 2007/08 hanno abbassato la soglia ISEE per la presentazione delle domande a 10.632,94 € uniformandola con quella prevista per ottenere il contributo per l'acquisto dei libri di testo (Tab. 2.2).

Tabella 2.2
REQUISITO ISEE PREVISTO PER L'ACCESSO ALLE BORSE DI STUDIO PER SCUOLA
Valori in €

Provincia	2007/08			2008/09		
	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado
Arezzo	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Firenze	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Grosseto	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Livorno	17.077	17.013	17.722	11.378	11.392	11.180
Lucca	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Massa Carrara	16.934	16.934	17.722	12.000	12.000	12.000
Pisa	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Pistoia	12.489	12.115	12.489	12.000	12.000	12.000
Prato	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000
Siena	17.722	17.722	17.722	12.000	12.000	12.000

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Analogamente, sempre nell'a.s. 2007/08 molti Comuni della provincia di Pistoia, tra i quali, oltre al capoluogo, Pescia e Monsummano Terme, hanno ulteriormente ridimensionato la soglia ISEE a 9.000 €

Modifiche comunali alla soglia ISEE di accesso (uniformata per tutti gli incentivi a 12.000 euro) non si sono invece registrate nell'anno scolastico 2008-2009, stante la prescrittività in tal senso dei nuovi indirizzi regionali. L'unica eccezione è costituita dai Comuni della provincia di Livorno, che non si sono allineati per quell'anno ai nuovi indirizzi regionali: la maggior parte ha, pertanto, mantenuto la soglia di accesso ISEE dell'a.s. precedente, mentre una percentuale

minoritaria ha abbassato il limite ISEE per le borse a quello previsto per l'accesso ai contributi per i libri di testo nell'a.s. 2007/08.

Gli interventi attuati nell'a.s. 2008/09 hanno previsto, come da indirizzi regionali, importi garantiti per tutti i beneficiari delle borse di studio scolastiche erogate in Toscana, al fine di assicurare parità di trattamento tra gli studenti e, allo stesso tempo, l'erogazione di importi minimi idonei a contribuire alle spese di istruzione.

Laddove, infatti, le borse erogate nell'a.s. 2007/08 oscillavano dai valori minimi di Prato -rispettivamente 65 €per le scuole primaria e secondaria di I grado e 115 €per la secondaria di II grado- a quelli massimi di Pisa- oltre 200 €perla primaria e la secondaria di I grado e 300 € per la secondaria di II grado- le borse erogate nell'anno scolastico 2008-2009 registrano un valore uniforme in tutte le province della Regione (Tab. 2.3). Unica eccezione rimane la provincia di Livorno che, pur al netto del Comune di Capraia Isola⁸, ha erogato borse di studio di importi mediamente più elevati rispetto a quelli minimi previsti a livello regionale: rispettivamente 193 €anziché 150 €nella scuola primaria e secondaria di I grado e 331 €invece che 250 €nella secondaria di II grado.

Tabella 2.3
IMPORTI MEDI CORRISPONDI PER SCUOLA
Valori in €

Provincia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado
	2007/08			2008/09		
Arezzo	167	168	249	150	150	250
Firenze	124	118	201	151	151	250
Grosseto	87	124	170	150	150	250
Livorno	182	179	288	193	193	331
Lucca	162	159	218	150	150	250
Massa Carrara	122	116	181	150	150	250
Pisa	228	216	299	150	150	250
Pistoia	167	209	260	150	150	250
Prato	66	65	115	150	150	250
Siena	99	100	120	150	150	250

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Le risorse finanziarie destinate alle borse di studio provengono per la quasi totalità dai trasferimenti regionali (Tab. 2.4) I contributi provinciali sono presenti solo nelle province di Firenze⁹ e Livorno (per il Comune di Capoliveri nell'a.s. 2007/08).

Più diffuse sono, invece, le integrazioni da parte dei singoli Comuni, anche se costituiscono una quota rilevante della spesa solo nella provincia di Livorno, grazie ai contributi diretti dei Comuni di Livorno, Piombino e Rosignano Marittimo.

Da sottolineare, infine, come le risorse destinate all'erogazione delle borse di studio siano cresciute molto nei due anni analizzati: dall'indagine emerge che c'è stato un aumento medio complessivo del 30%, con variazioni ben più consistenti nelle province di Arezzo (+48,5%) e Grosseto (+51%).

⁸ Si ricorda che per i Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio il limite ISEE da non superare per presentare domanda di borsa di studio per i soli iscritti alla scuola secondaria di II grado è rispettivamente pari a 20.253,22 €nel 2007/08 e a 20.000 €nel 2008/09. L'importo della borsa è, invece, determinato in 1.500 € date le peculiari e difficili condizioni logistiche che i ragazzi devono affrontare. Per questo motivo i due Comuni non sono inclusi nei valori medi espressi nelle tabelle.

⁹ Nell'a.s. 2007/08 nei Comuni di Bagno a Ripoli, Capraia e Limite, Firenze, Incisa Val d'Arno, Pontassieve, Reggello, Scarperia e nell'a.s. 2008/09 nel solo Comune di Sesto Fiorentino per un importo pari a 441 €

Tabella 2.4
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLE BORSE DI STUDIO PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in € e variazione %

Provincia	Anno scolastico	Regione	Valori assoluti			Variazione %
			Provincia	Risorse proprie	TOTALE	
Arezzo	2007/2008	241.654	-	-	241.654	48,5
	2008/2009	332.449	-	26.400	358.849	
Firenze	2007/2008	904.344	26.027	5.781	936.152	20,3
	2008/2009	1.125.479	441	46	1.125.966	
Grosseto	2007/2008	202.239	-	8.817	211.056	50,7
	2008/2009	287.510	-	30.490	318.000	
Livorno	2007/2008	339.543	2.030	102.998	444.571	43,3
	2008/2009	458.844	-	178.250	637.095	
Lucca	2007/2008	231.813	-	528	232.341	30,5
	2008/2009	303.300	-	-	303.300	
Massa Carrara	2007/2008	212.519	-	750	213.269	22,7
	2008/2009	260.826	-	750	261.576	
Pisa	2007/2008	287.858	-	4.537	292.395	21,8
	2008/2009	356.200	-	-	356.200	
Pistoia	2007/2008	276.265	-	3.812	280.078	37,6
	2008/2009	385.160	-	172	385.332	
Prato	2007/2008	281.677	-	7.992	289.669	22,1
	2008/2009	349.800	-	3.800	353.600	
Siena	2007/2008	265.333	-	20.287	285.620	34,2
	2008/2009	380.852	-	2.398	383.250	

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

2.2

I contributi per l'acquisto dei libri di testo

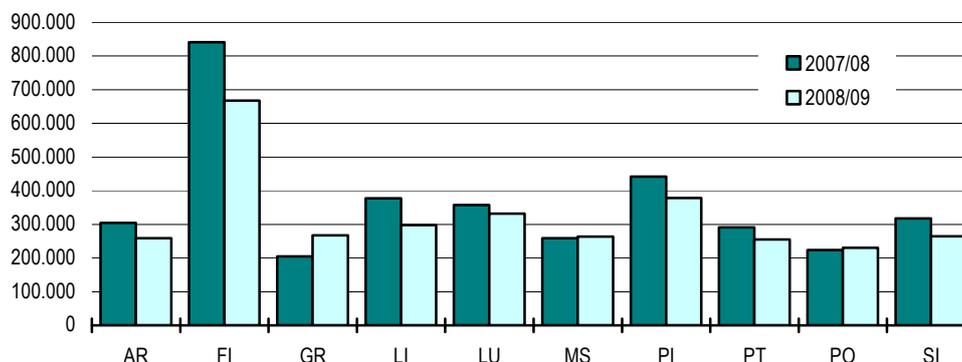
I libri di testo sono forniti gratuitamente a tutti i bambini iscritti alla scuola primaria. Per gli studenti della scuola secondaria, invece, operano i contributi per il rimborso parziale o totale dei libri, erogati con riferimento all'ISEE¹⁰ della famiglia di origine.

Sui contributi per i libri è stato raggiunta, in entrambi gli anni scolastici presi a riferimento, la soddisfazione di tutto il fabbisogno regionale, ovvero di tutte le domande ammissibili pervenute, mediante operazioni di compensazione ed integrazione successiva di fondi regionali, così come avvenuto per le borse di studio.

Così come per l'erogazione delle borse di studio, anche con riferimento ai contributi per i libri di testo alcune province hanno modificato -nell'anno scolastico 2007/2008- il limite ISEE

¹⁰ Il limite ISEE nell'a.s. 2008/09 è stato uniformato per borse di studio e contributi per l'acquisto dei libri di testo. Tale soglia aumenta a 13.500 € nell'a.s. 2009/10 e a 15.000 € nell'a.s. 2010/11.

Grafico 2.5
CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO
Valori in €



Fonte: nostre elaborazioni dati Regione Toscana

individuato a livello regionale per accedere all'incentivo (Tab. 2.6). Si tratta nello specifico di alcuni Comuni della provincia di Pistoia (Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montale, Pistoia, Ponte Buggianese, San Marcello Pistoiese, Chiesina Uzzanese) che hanno abbassato la soglia ISEE a 9.000 €. Per l'a.s. 2008/09 alcuni Comuni della provincia di Livorno (Capraia Isola, Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo) hanno invece mantenuto la soglia indicata per l'anno scolastico precedente di 10.632,64 €

Tabella 2.6
REQUISITO ISEE PREVISTO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO PER I LIBRI DI TESTO PER SCUOLA
Valori in €

Provincia	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado
	2007/08		2008/09	
Arezzo	10.633	10.633	12.000	12.000
Firenze	10.633	10.633	12.000	12.000
Grosseto	10.633	10.633	12.000	12.000
Livorno	10.633	10.633	11.392	11.180
Lucca	10.633	10.633	12.000	12.000
Massa Carrara	10.633	10.633	12.000	12.000
Pisa	10.633	10.633	12.000	12.000
Pistoia	9.700	10.089	12.000	12.000
Prato	10.633	10.633	12.000	12.000
Siena	10.633	10.633	12.000	12.000

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Gli importi medi corrisposti agli studenti si mantengono praticamente costanti nei due anni considerati ad Arezzo, Lucca e Massa Carrara, mentre a Pistoia a una diminuzione dell'importo destinato agli iscritti nelle scuole superiori si contrappone un aumento di quello diretto ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado. Una crescita dell'ammontare medio erogato si evidenzia solo a Prato e a Siena (dove, però, diminuisce il tasso di copertura degli idonei¹¹), mentre una diminuzione degli importi si ha a Firenze, Grosseto, Livorno e Pisa (Tab. 2.7).

¹¹ La copertura totale degli idonei è stata successivamente assicurata -come per le borse- mediante l'operazione di compensazione ed integrazione regionale.

Tabella 2.7
IMPORTI MEDI CORRISPONDI PER SCUOLA
Valori in €

Provincia	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado
	2007/08		2008/09	
Arezzo	167,3	215,0	168,8	214,5
Firenze	167,7	206,4	144,4	165,4
Grosseto	156,1	141,8	121,2	130,7
Livorno	137,6	190,1	121,1	160,2
Lucca	152,2	204,1	154,1	204,4
Massa Carrara	138,1	223,0	142,4	224,7
Pisa	174,1	185,8	156,8	176,0
Pistoia	146,0	183,8	157,8	176,1
Prato	128,9	136,8	170,2	206,9
Siena	153,2	167,2	166,7	182,4

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Alla base di queste differenze presenti nel territorio regionale concorrono due elementi, quantomeno con riferimento ai Comuni che hanno partecipato all'indagine: una diminuzione del numero di beneficiari (con la sola eccezione della provincia di Grosseto nella quale vi è un aumento complessivo di 10 unità) e una diminuzione delle risorse destinate a questo tipo di intervento¹² (eccetto che per Livorno e Siena).

La provincia di Lucca è l'unica a garantire una copertura totale delle spese sostenute dagli studenti per l'acquisto dei libri di testo in entrambi gli anni scolastici considerati, mentre per quanto riguarda i soli capoluoghi a Lucca si aggiungono Arezzo, Pisa e Siena (Tab. 2.8).

Tabella 2.8
COPERTURA DELLE SPESE SOSTENUTE DAI BENEFICIARI
Valori %

Provincia	Fino a 64%	Il 65%	Dal 66% al 90%	Dal 91% al 99%	100%	TOTALE
	<i>2007/08</i>					
Arezzo			9	2	6	17
Firenze	4		6	2	10	22
Grosseto	2		2	2	5	11
Livorno	2		3		4	9
Lucca					6	6
Massa Carrara	3		2		4	9
Pisa			1	1	12	14
Pistoia		1	5	1	7	14
Prato		1	1		1	3
Siena	5			1	13	19
	<i>2008/09</i>					
Arezzo			9		8	17
Firenze	1		6	7	8	22
Grosseto	5		1	3	2	11
Livorno	2		4		3	9
Lucca					6	6
Massa Carrara	4			2	3	9
Pisa			3	1	10	14
Pistoia	1	1	5	1	6	14
Prato		1	1		1	3
Siena	2			2	15	19

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

¹² Si ricorda che queste considerazioni si riferiscono solamente ai 146 Comuni che hanno partecipato all'indagine.

In linea generale, dal 2007/08 all'anno scolastico successivo aumenta (da 9 a 16) il numero di Comuni che riesce a coprire almeno il 91% della spesa sostenuta, in particolare grazie alla provincia di Firenze.

Anche per il contributo per i libri di testo, così come osservato per le borse di studio, i finanziamenti sono per la maggior parte trasferiti dalla Regione: il solo trasferimento regionale è presente per entrambi gli anni scolastici nelle province di Massa Carrara e Prato, per il solo a.s. 2007/08 anche in quelle di Firenze e Livorno e per l'a.s. 2008/09 a Lucca¹³.

Firenze è l'unica provincia che, sulla base dei dati ricavati con la rilevazione¹⁴, contribuisce al finanziamento di questo intervento per l'a.s. 2008/09¹⁵, mentre molto più diffusa è una compartecipazione dei singoli Comuni, con contributi anche significativi (intorno al 10%) nelle province di Arezzo¹⁶ nell'a.s. 2007/08 e Livorno¹⁷ nel 2008/09 (Tab. 2.9). Particolare è il caso della provincia di Siena per il 2008/09 poiché la compartecipazione comunale¹⁸ è pari a un quarto della spesa totale.

Tabella 2.9
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AI CONTRIBUTI PER I LIBRI DI TESTO PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in € e variazione %

Provincia	Anno scolastico	Valori assoluti			TOTALE	Variazione %
		Regione	Provincia	Risorse proprie		
Arezzo	2007/2008	179.212	-	20.000	199.212	
	2008/2009	141.930	-	1.746	143.676	-27,9
Firenze	2007/2008	702.052	-	-	702.052	
	2008/2009	547.456	25.096	707	573.259	-18,3
Grosseto	2007/2008	145.521	-	7.283	152.804	
	2008/2009	117.190	-	5.809	122.999	-19,5
Livorno	2007/2008	285.080	-	-	285.080	
	2008/2009	293.205	-	27.638	320.843	12,5
Lucca	2007/2008	164.491	-	263	164.754	
	2008/2009	156.677	-	-	156.677	-4,9
Massa Carrara	2007/2008	173.319	-	-	173.319	
	2008/2009	172.426	-	-	172.426	-0,5
Pisa	2007/2008	276.343	-	482	276.826	
	2008/2009	237.875	-	712	238.586	-13,8
Pistoia	2007/2008	224.051	-	579	224.630	
	2008/2009	185.583	-	2.154	187.737	-16,4
Prato	2007/2008	208.533	-	-	208.533	
	2008/2009	164.456	-	-	164.456	-21,1
Siena	2007/2008	236.034	-	8.984	245.018	
	2008/2009	200.793	-	48.849	249.642	1,9

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Mentre con riferimento alle borse di studio si è evidenziato un generale aumento delle risorse canalizzate verso questo tipo di intervento, con una crescita media del 30%, all'opposto per il

¹³ Lucca è l'unica provincia toscana che, con riferimento al contributo per l'acquisto dei libri di testo nella scuola secondaria, ha un tasso di copertura del 100% delle spese sostenute e documentate dai beneficiari.

¹⁴ Anche la Provincia di Lucca ha integrato con fondi propri le risorse assegnate dalla Regione in fase di compensazione successiva al riparto iniziale. Questa informazione non è, però, ricavabile dall'indagine, in quanto nessuno dei 12 Comuni della provincia di Lucca che hanno restituito il questionario ha evidenziato il finanziamento provinciale reso disponibile in fase di compensazione, ma dai dati messi a disposizione dalla Regione Toscana.

¹⁵ Nei Comuni di Bagno a Ripoli, Firenze, Impruneta, Montespertoli, Pontassieve, Scarperia e Sesto Fiorentino.

¹⁶ Per il Comune di Arezzo.

¹⁷ Per il Comune di Rosignano Marittimo.

¹⁸ Per i Comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e Chiusi.

contributo per i libri di testo si assiste a una diminuzione degli investimenti pari all'11%, con variazioni positive solo nelle province di Livorno (+12,5%) e Siena (+2%).

Nella sola scuola primaria i libri di testo sono forniti agli studenti gratuitamente e le risorse finanziarie destinate a questo intervento provengono quasi esclusivamente dalle casse comunali. Fa eccezione il Comune di Reggello, che dichiara una compartecipazione regionale di 2.500 € pari a circa il 20% della spesa totale (Tab. 2.10).

Tabella 2.10
RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA DEI LIBRI DI TESTO NELLA SCUOLA PRIMARIA PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in € e variazione %

Provincia	Anno scolastico	Regione	Provincia	Risorse proprie	TOTALE	Variazione %
Valori assoluti						
Arezzo	2007/2008	-	-	257.156	257.156	- 3,6
	2008/2009	-	-	247.803	247.803	
Firenze	2007/2008	2.500	-	834.402	836.902	1,0
	2008/2009	2.500	-	842.355	844.855	
Grosseto	2007/2008	-	-	156.275	156.275	3,0
	2008/2009	-	-	160.923	160.923	
Livorno	2007/2008	-	-	294.588	294.588	1,5
	2008/2009	-	-	299.029	299.029	
Lucca	2007/2008	-	-	219.912	219.912	1,4
	2008/2009	-	-	222.942	222.942	
Massa Carrara	2007/2008	-	-	127.483	127.483	1,9
	2008/2009	-	-	129.874	129.874	
Pisa	2007/2008	-	-	270.750	270.750	3,0
	2008/2009	-	-	278.771	278.771	
Pistoia	2007/2008	-	-	274.196	274.196	3,7
	2008/2009	-	-	284.289	284.289	
Prato	2007/2008	-	-	265.958	265.958	4,4
	2008/2009	-	-	277.532	277.532	
Siena	2007/2008	-	-	216.308	216.308	13,7
	2008/2009	-	-	245.895	245.895	

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Le risorse economiche destinate alla fornitura gratuita dei libri aumentano mediamente del 2,5% tra i due anni scolastici considerati. Un incremento di proporzioni maggiori è giustificato a Siena (+13,7%) e a Prato (+4,4%) dove anche gli iscritti crescono rispettivamente del 7,7% e 4% (a fronte di una media regionale dell'1,6%).

Arezzo è l'unica provincia in cui gli stanziamenti diminuiscono (-3,6%) senza una contrazione del numero di iscritti: ne consegue una diminuzione dell'importo medio corrisposto ai beneficiari da 31 € a 29 € (Tab. 2.11).

Tabella 2.11
IMPORTO MEDIO CORRISPOSTO PER LA FORNITURA GRATUITA DEI LIBRI DI TESTO NELLA SCUOLA PRIMARIA
Valori in €

Provincia	2007/08	2008/09
Arezzo	31	29
Firenze	33	33
Grosseto	30	30
Livorno	31	31
Lucca	30	30
Massa Carrara	33	33
Pisa	29	29
Pistoia	30	31
Prato	32	32
Siena	29	31
TOSCANA	31	31

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

In linea generale sono, comunque, minime le differenze interprovinciali rispetto alla media di 31 € in entrambi gli anni: dai 33 di Firenze e Massa Carrara ai 29 € di Pisa, a cui si aggiungono Siena nell'a.s. 2007/08 e Arezzo nel 2008/09.

3. I SERVIZI PER LA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI

Gli incentivi economici individuali, come abbiamo visto nel primo capitolo, hanno un ruolo fondamentale all'interno delle politiche per il diritto allo studio in quanto perseguono il duplice obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema –scolastico e sociale – e aumentare l'equità tra gli studenti.

Le politiche per il diritto allo studio agiscono, però, in un ambito più ampio teso a valorizzare le potenzialità di sviluppo di tutti gli studenti e a sostenere i genitori nel loro compito di cura e di educazione. È in questo contesto che i Comuni prevedono l'organizzazione dei servizi per la generalità degli studenti iscritti alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla secondaria di I grado.

L'aumento dei tassi di occupazione femminile, connesso sia con una diminuzione della quota di inattive nelle coorti più giovani sia con una procrastinazione dell'uscita definitiva dal mercato del lavoro sperimentate negli ultimi anni a livello regionale e nazionale, ha infatti contribuito ad aumentare il ricorso all'esterno della famiglia per la cura dei figli. Sempre più importanti sono, pertanto, i servizi pubblici a sostegno della conciliazione che gli enti locali riescono a creare e mantenere nel territorio.

I servizi per la generalità degli studenti diffusi in modo omogeneo nel territorio regionale sono la mensa e il trasporto, offerti ai ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola dell'obbligo. Al fine di perseguire il principio di equità sono previste riduzioni ed esenzioni del pagamento del servizio per ottenere le quali si fa riferimento a parametri che esemplificano la condizione economica della famiglia (come la soglia ISEE), a caratteristiche demografiche (numerosità di figli in età scolastica) e sociali del nucleo familiare (numero di figli iscritti nelle scuole dell'infanzia e primaria e reddito familiare).

3.1 La mensa

In Italia le prime mense scolastiche furono organizzate nelle scuole elementari per aiutare i bambini delle famiglie meno agiate (patronato scolastico); nel tempo, la refezione scolastica si è potenziata e oggi questo servizio è offerto a tutti i ragazzi che frequentano la scuola. Questo sistema è sovvenzionato dai Comuni, che ne assegnano quasi sempre la gestione ad aziende specializzate, scelte mediante il sistema della gara d'appalto.

Nei Comuni toscani il servizio di refezione è erogato ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, la primaria e, più raramente, la secondaria di I grado. La tariffa per pasto è mediamente più bassa nella scuola dell'infanzia, per poi allinearsi su valori analoghi nei cicli successivi (Tab. 3.1). Le province di Grosseto e Arezzo sono le uniche a lasciare il costo del servizio invariato nei due anni considerati, ma deve essere sottolineato che gli aumenti sono di modesta entità in tutto il territorio regionale.

Rispetto al dato toscano il servizio è più costoso nelle province di Livorno e Pisa (dove il prezzo di un pasto sfiora i 4 €) e più economico a Prato e Lucca (dove il costo è di circa 3 € in entrambi gli anni considerati).

Tabella 3.1
TARIFFA MEDIA APPLICATA PER PASTO E ORDINE DI SCUOLA
Valori in €

Provincia	2007/2008			2008/2009		
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado
Arezzo	3,5	3,6	3,7	3,5	3,6	3,7
Firenze	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6
Grosseto	3,2	3,5	3,5	3,2	3,5	3,5
Livorno	3,7	3,7	3,7	3,8	3,8	3,8
Lucca	2,8	2,9	2,9	2,9	3,0	2,9
Massa Carrara	3,3	3,4	3,5	3,4	3,5	3,5
Pisa	3,7	3,7	3,7	3,8	3,9	3,9
Pistoia	3,4	3,5	3,6	3,6	3,7	3,9
Prato	2,8	2,9	2,9	3,0	3,1	3,1
Siena	3,2	3,4	3,3	3,3	3,4	3,4
TOSCANA	3,4	3,4	3,5	3,5	3,6	3,6

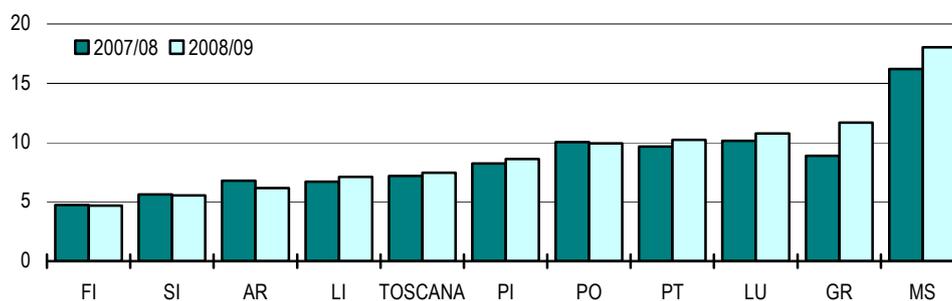
Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Certo è che la tariffa media può variare in considerazione di diversi fattori: alcuni Comuni scelgono di mantenere il costo del servizio più alto ma di agevolare i ragazzi che ne fruiscono con riduzioni e esenzioni del pagamento; altri, all'opposto, optano per un costo più basso per la generalità degli studenti. Il costo può, infine, variare anche in base all'organizzazione del servizio: le scuole che dispongono di una cucina al loro interno, ad esempio, hanno meno oneri connessi con il trasporto dei pasti e possono praticare prezzi più contenuti.

L'utilizzo della mensa può avvenire in modo totalmente gratuito (senza alcuna corresponsione da parte dello studente) o con una riduzione del costo del servizio. Tali benefici sono solitamente concessi sulla base del reddito familiare (identificato nella soglia ISEE) o di particolari condizioni individuali o familiari.

In Toscana poco più del 7% dei fruitori (rispettivamente il 7,2% nel 2007/08 e il 7,4% nel 2008/09) utilizza la mensa gratuitamente, anche se le variazioni tra province sono considerevoli (Graf. 3.2): Firenze e Siena, ad esempio, garantiscono l'utilizzo del servizio senza la corresponsione di denaro al 5% dei ragazzi, mentre molte sono le province che erogano gratis il

Grafico 3.2
QUOTA DI UTENTI CHE ACCEDONO ALLA MENSA GRATUITAMENTE
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

servizio mensa a circa il 10% dei ragazzi (Prato, Pistoia, Lucca e Grosseto). Di particolare interesse il caso di Massa Carrara, territorio nel quale, almeno con riferimento ai Comuni che hanno partecipato all'indagine, la mensa è gratuita per il 16,2% degli utenti nel 2007/08, percentuale che sale al 18% nel 2008/09.

Tra le condizioni indicate per ottenere l'esenzione del pagamento del servizio mensa la più diffusa è sicuramente quella inerente alla situazione economica della famiglia, esemplificata dal limite ISEE¹⁹. Nella quasi totalità dei casi la soglia ISEE coincide per la scuola dell'infanzia e per la primaria, per poi diminuire per la scuola secondaria di I grado (Tab. 3.3). Fanno eccezione la provincia di Grosseto, dove l'ISEE rimane costante per tutti i cicli scolastici, e quelle di Arezzo, Pistoia e Siena che utilizzano livelli di reddito differenti per ciascun ciclo.

Con riferimento al valore dell'ISEE, la provincia di Massa Carrara applica le soglie più basse (poco più di 4.000 € per l'infanzia e la primaria e 2.100 € per la scuola secondaria), mentre Lucca adotta le soglie più elevate (intorno ai 6.500 € nei primi due cicli di scuola, 5.000 € per la scuola media nel 2007/08 che diminuisce a 4.500 € nel 2008/09).

Tabella 3.3
LIMITE ISEE PER OTTENERE L'ESENZIONE DEL PAGAMENTO DELLA MENSA PER ORDINE DI SCUOLA
Valori in €

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado
	2007/08			2008/09		
Arezzo	5.472	6.281	3.919	5.550	6.380	4.334
Firenze	5.347	5.347	4.438	5.398	5.398	4.398
Grosseto	6.114	6.114	6.114	5.816	5.816	5.816
Livorno	5.548	5.548	3.300	5.570	5.570	3.300
Lucca	6.646	6.646	5.013	6.432	6.432	4.512
Massa Carrara	4.129	4.129	2.100	4.243	4.243	2.100
Pisa	4.534	4.534	4.159	4.642	4.642	4.266
Pistoia	5.107	4.845	2.279	5.050	4.704	2.361
Prato	5.253	5.253	4.153	5.323	5.323	4.223
Siena	5.943	4.657	5.514	6.300	4.657	5.871

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

All'ISEE si associano spesso: il numero di figli presenti nel nucleo familiare (o più spesso di bambini in età scolare che fruiscono dei servizi comunali come la mensa e il trasporto), l'attestazione dei servizi sociali e altre tipologie di condizioni. Tra queste la più frequente riguarda la presenza di handicap come definito dalla Legge 104/92, ma non mancano altri requisiti, come l'essere in affidamento familiare, o finalITÀ, come il contrasto dell'esodo verso altri Comuni.

Come si evidenzia dalla tabella 3.4, fatta eccezione per la provincia di Prato, l'attestazione dei servizi sociali è il requisito più richiesto per ottenere l'esenzione dal pagamento della mensa, mentre maggiore attenzione al numero di figli presenti nella famiglia di origine si evidenzia a Grosseto, Arezzo, Pisa, Siena e, limitatamente all'a.s. 2008/09, a Livorno.

Le agevolazioni per l'accesso al servizio mensa si traducono in esenzioni dal pagamento e, più spesso, in riduzioni della tariffa: tale diminuzione del costo totale va a beneficio del 15,5% degli utenti nel 2007/08 e del 16,7% nell'anno scolastico successivo, a fronte di una quota di studenti che fruisce dell'esonero dal pagamento del 7%.

¹⁹ Con riferimento ai 146 Comuni che hanno partecipato all'indagine e limitatamente a quelli che erogano un servizio mensa (solo Isola del Giglio e Capraia Isola non effettuano il servizio), il 20% non utilizza questo indicatore.

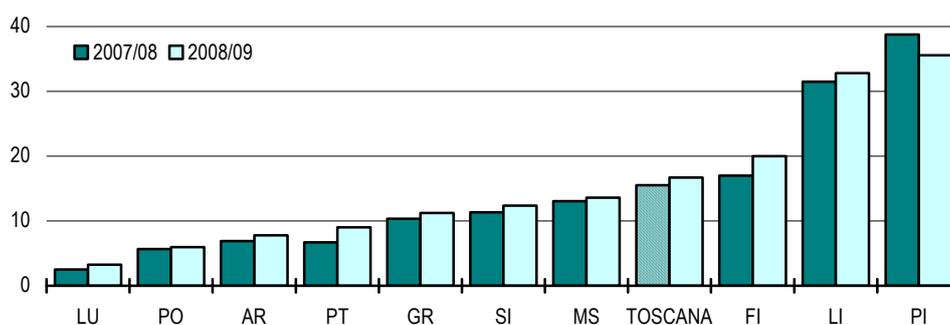
Tabella 3.4
ALTRE CONDIZIONI PREVISTE PER OTTENERE L'ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLA MENSA
Valori %

Provincia	Numero di figli nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione	Numero di figli nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione
	2007/08			2008/09		
Arezzo	16,0	72,0	12,0	16,0	68,0	16,0
Firenze	8,3	75,0	16,7	8,3	75,0	16,7
Grosseto	22,2	66,7	11,1	20,0	70,0	10,0
Livorno	11,1	66,7	22,2	20,0	60,0	20,0
Lucca	0,0	83,3	16,7	0,0	71,4	28,6
Massa Carrara	9,1	63,6	27,3	9,1	63,6	27,3
Pisa	15,8	78,9	5,3	16,7	77,8	5,6
Pistoia	5,6	66,7	27,8	5,6	66,7	27,8
Prato	33,3	33,3	33,3	33,3	33,3	33,3
Siena	14,3	71,4	14,3	15,4	69,2	15,4
TOSCANA	12,3	71,0	16,7	12,9	69,1	18,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

L'autonomia di cui le Province e i Comuni godono nella gestione degli interventi per il diritto allo studio si palesa anche nella gestione del servizio mensa. Si nota, infatti, che le province di Firenze, Livorno e Pisa hanno investito meno risorse nell'erogazione gratuita del servizio in favore, però, di un consistente utilizzo delle riduzioni che nell'a.s. 2008/09 vanno a beneficio rispettivamente del 20%, 33% e 36% degli studenti (Graf. 3.5). All'opposto, province come Lucca, Grosseto e Massa Carrara hanno quote relativamente modeste di ragazzi che godono di agevolazioni tariffarie a fronte, però, di percentuali più consistenti di studenti per i quali il servizio è completamente gratuito (cfr. Graf. 3.2).

Grafico 3.5
UTENTI CHE ACCEDONO ALLA MENSA BENEFICIANDO DI RIDUZIONI DEL COSTO DEL SERVIZIO
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Per beneficiare di riduzioni del costo del servizio mensa il principale indicatore a cui le amministrazioni locali fanno riferimento concerne le condizioni economiche della famiglia dello studente, esemplificate dall'indicatore della situazione economica equivalente. L'ISEE costituisce, infatti, il riferimento principale per il 45% dei Comuni toscani, per oltre il 50% dei

Comuni nelle province di Firenze, Massa Carrara, Lucca Pistoia, Siena e per otto province su dieci (fanno eccezione Livorno e Grosseto) (Tab. 3.6).

Rilevante diventa in secondo luogo il numero di bambini presenti nel nucleo familiare e, in particolare, il numero di figli iscritti a scuola che fruiscono di servizi ausiliari. Meno importante per ottenere un'agevolazione tariffaria risulta l'attestazione dei servizi sociali, più utile invece al fine di avere l'accesso gratuito al servizio mensa.

Tabella 3.6
CONDIZIONI PREVISTE PER BENEFICIARE DI RIDUZIONI DEL COSTO DEL SERVIZIO MENSA
Valori % a.s. 2008/09

Provincia	Limite ISEE	Numero di figli nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione	TOTALE
Arezzo	36,2	23,4	25,5	14,9	100
Firenze	50,0	27,8	19,4	2,8	100
Grosseto	30,8	38,5	15,4	15,4	100
Livorno	28,6	28,6	28,6	14,3	100
Lucca	55,6	22,2	0,0	22,2	100
Massa Carrara	50,0	25,0	16,7	8,3	100
Pisa	39,4	24,2	30,3	6,1	100
Pistoia	56,0	12,0	20,0	12,0	100
Prato	44,4	33,3	0,0	22,2	100
Siena	60,7	25,0	10,7	3,6	100
TOSCANA	45,1	24,8	19,9	10,2	100

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del servizio mensa si compongono di una parte pubblica, all'interno della quale, come vedremo, prevale la quota stanziata dagli stessi Comuni che realizzano l'intervento, e di una parte privata che è costituita dalla compartecipazione degli utenti²⁰. Come evidenziato dalla tabella 3.7, la componente pubblica è mediamente prevalente (costituisce il 56,6% del costo totale nel 2008/09 e il 55% nel 2007/08): fanno eccezione le province di Arezzo, Livorno e Pistoia nelle quali, però, le risorse pubbliche superano sempre il 45% del totale. Da sottolineare, infine, come in cinque province (Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Siena) su dieci i finanziamenti pubblici superano il 60% del costo totale ma che, in linea generale, il servizio mensa per essere realizzato necessita di una compartecipazione abbastanza consistente da parte delle famiglie dei ragazzi che utilizzano il servizio.

²⁰ Fa eccezione solo il Comune di San Miniato in Provincia di Pisa che include nella parte privata un contributo di 4.000 € per ciascun anno scolastico proveniente da terzi, presumibilmente imprese private.

Tabella 3.7
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AL SERVIZIO MENSA PER FONTE DI PROVENIENZA
Distribuzione % tra quota pubblica e quota privata

Provincia	Anno scolastico	Parte pubblica	Parte privata	TOTALE
Arezzo	2007/2008	47,2	52,8	100
	2008/2009	49,5	50,5	100
Firenze	2007/2008	54,7	45,3	100
	2008/2009	57,4	42,6	100
Grosseto	2007/2008	60,9	39,1	100
	2008/2009	60,9	39,1	100
Livorno	2007/2008	46,5	53,5	100
	2008/2009	45,2	54,8	100
Lucca	2007/2008	60,8	39,2	100
	2008/2009	60,6	39,4	100
Massa Carrara	2007/2008	62,8	37,2	100
	2008/2009	63,0	37,0	100
Pisa	2007/2008	63,3	36,7	100
	2008/2009	66,7	33,3	100
Pistoia	2007/2008	46,4	53,6	100
	2008/2009	47,1	52,9	100
Prato	2007/2008	55,9	44,1	100
	2008/2009	57,1	42,9	100
Siena	2007/2008	60,4	39,6	100
	2008/2009	61,5	38,5	100
TOSCANA	2007/2008	55,0	45,0	100
	2008/2009	56,6	43,4	100

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

L'investimento per la realizzazione del servizio mensa cresce nel tempo in tutte le province toscane, con la sola eccezione di Livorno, e ciò si deve nella quasi totalità dei casi²¹ a un maggior intervento pubblico, particolarmente consistente a Firenze (+7,5%) e ad Arezzo (+6,1%) (Tab. 3.8).

I Comuni delle province di Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pistoia²², Prato e Siena²³ utilizzano esclusivamente risorse proprie, mentre ad Arezzo, Firenze, Livorno e Pisa²⁴ alla mensa sono destinate anche risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione. I finanziamenti statali sono più frequenti nella provincia di Firenze (a San Piero a Sieve, Reggello, Impruneta, Certaldo e Bagno a Ripoli), mentre consistente è l'importo erogato al Comune di Livorno da parte dello Stato centrale e, limitatamente al 2007/08, della Regione. Di modesta entità i fondi regionali utilizzati da Capolona, Subbiano e Talla²⁵ in Provincia di Arezzo.

²¹ Fa eccezione Lucca dove a fronte di un aumento delle risorse totali del 4,9% si evidenzia una crescita della componente privata pari al 5,3%.

²² Fa eccezione solo il Comune di Piteglio che indica di provenienza statale 400 €

²³ Solo Poggibonsi riceve un contributo statale limitatamente all'a.s. 2007/08.

²⁴ Come già sottolineato, San Miniato è l'unico Comune a utilizzare risorse erogate dalla provincia.

²⁵ Quest'ultimo riceve anche un contributo statale di circa 700 €

Tabella 3.8
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AL SERVIZIO MENSA PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in € e variazione %

Provincia	Anno scolastico	Stato	Regione	Provincia	Risorse proprie	Contributo degli utenti	Fond. bancarie, imprese private	TOTALE	Variazione %
Arezzo	2007/2008	750	1.000		3.705.196	4.152.799		7.859.745	6,1
	2008/2009	726	10.100		4.119.178	4.205.897		8.335.901	
Firenze	2007/2008	94.239	12.222		22.631.736	18.833.784		41.571.981	7,5
	2008/2009	120.081	12.222		25.510.220	19.047.923		44.690.447	
Grosseto	2007/2008				3.368.426	2.162.193		5.530.618	5,4
	2008/2009				3.549.188	2.279.438		5.828.626	
Livorno	2007/2008	164.908	110.000		5.005.687	6.069.812		11.350.406	-2,5
	2008/2009	78.097			4.922.223	6.061.062		11.061.382	
Lucca	2007/2008				4.537.335	2.929.231		7.466.566	4,9
	2008/2009				4.751.179	3.083.657		7.834.837	
Massa Carrara	2007/2008				2.960.851	1.756.363		4.717.214	3,8
	2008/2009				3.087.008	1.810.882		4.897.891	
Pisa	2007/2008	40.950		20.000	6.774.253	3.957.269	4.000	10.796.472	2,5
	2008/2009	40.160	18.000	20.000	7.297.546	3.684.507	4.000	11.064.213	
Pistoia	2007/2008	400			5.052.272	5.839.256		10.891.928	5,2
	2008/2009	400			5.389.610	6.063.021		11.453.031	
Prato	2007/2008				6.285.432	4.948.641		11.234.073	3,5
	2008/2009				6.638.781	4.988.043		11.626.824	
Siena	2007/2008	55.000			6.254.446	4.144.381		10.453.827	1,9
	2008/2009				6.551.809	4.101.741		10.653.550	

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

3.2 Il trasporto

Il servizio di trasporto è organizzato in modo prioritario nei quartieri periferici delle città, nelle zone collinari, montane e, in linea generale, nelle zone meno accessibili dai percorsi dei mezzi pubblici. Il servizio nei Comuni che hanno partecipato all'indagine è rivolto agli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, con un'unica eccezione costituita da Grosseto che prevede il trasporto anche per i ragazzi che frequentano la scuola secondaria di II grado.

Analizziamo in prima istanza la tariffa media annuale per accedere al servizio di trasporto²⁶: la variazioni tra i due anni scolastici considerati sono minime (le più elevate in provincia di Pistoia pari a 12 € nella scuola dell'infanzia e media inferiore e di oltre 20 € nella primaria), nulle nella provincia di Grosseto che, però, si contraddistingue per i prezzi più elevati, pari a 232 € per la scuola dell'infanzia e a 223 € nella primaria e nella secondaria di I grado (Tab. 3.9). I Comuni della provincia di Massa Carrara applicano le tariffe più basse, di poco superiori ai 100 € nella scuola dell'infanzia e in quella primaria e di 125 € nella scuola media, con un aumento medio di 1 € (quello più contenuto).

²⁶ Nei casi in cui la tariffa è stata fornita come media mensile si è provveduto al calcolo del costo annuale moltiplicando la spesa sostenuta per un mese per i nove mesi che compongono l'anno scolastico. In molti Comuni è, inoltre, prevista la possibilità di utilizzare il trasporto pubblico solo per un viaggio (o solo di andata o solo di ritorno) al giorno: in questi casi si è considerata la tariffa media per coloro che fruiscono del servizio per entrambi i trasferimenti giornalieri.

Tabella 3.9
TARIFFA MEDIA ANNUALE PER IL TRASPORTO SCOLASTICO
Valori in €

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado
	2007/08			2008/09		
Arezzo	194,0	194,8	190,5	196,4	197,4	194,0
Firenze	163,0	168,9	162,2	170,1	177,4	169,5
Grosseto	232,4	223,2	223,2	232,4	223,2	223,2
Livorno	163,6	162,8	163,2	165,3	164,4	165,0
Lucca	145,2	147,5	163,1	149,0	151,3	168,2
Massa Carrara	101,2	101,2	124,3	102,3	102,3	125,4
Pisa	179,4	206,0	201,7	186,3	216,8	203,5
Pistoia	162,0	152,9	171,2	174,5	173,0	183,7
Prato	191,4	184,0	184,0	193,6	186,3	186,3
Siena	146,4	146,4	147,3	154,4	154,4	155,8

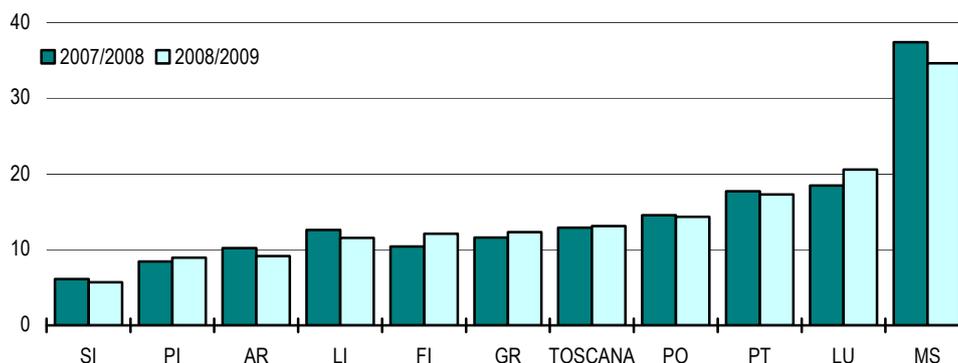
Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Le province di Massa Carrara e Arezzo praticano tariffe analoghe per il primo e il secondo ciclo di scuola, a Prato e Grosseto tale identità si verifica per la scuola elementare e la secondaria di I grado, mentre a Siena e Livorno si evidenziano differenze minime per tutti i cicli scolastici considerati.

La quota di utenti in rapporto al numero di domande presentate è prossima all'universo in quasi tutti i Comuni della Toscana: fanno eccezione quelli delle province di Livorno e Prato (ma in entrambi i casi la percentuale di copertura è comunque superiore al 90%), e Bagnone (nella Provincia di Massa Carrara) che evidenzia un tasso di copertura superiore al 100% attribuibile al fatto che effettua il servizio di trasporto anche per gli studenti che abitano nel Comune limitrofo di Villafranca in Lunigiana.

Tra i ragazzi che utilizzano il servizio di trasporto pubblico il 13% ne fruisce gratuitamente (Graf. 3.10): così come per il servizio mensa, Massa Carrara garantisce il trasporto gratuito a una quota molto elevata di utenti (il 37% nel 2007/08, che diminuisce al 35% nell'a.s. successivo); all'opposto a Siena la percentuale di studenti che accedono gratis al servizio è pari al 6% in entrambi gli anni considerati.

Grafico 3.10
QUOTA DI UTENTI CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO GRATUITAMENTE
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Le condizioni economiche della famiglia costituiscono anche in questo caso, così come per la mensa, il principale²⁷ indicatore per ottenere l'esenzione dal pagamento del servizio. Massa Carrara, seguita da Pisa e Pistoia, è la provincia che fissa la soglia ISEE per presentare domanda di esenzione al livello più basso (3.213 € per entrambi gli anni oggetto dell'analisi e per i tre cicli scolastici considerati); all'opposto troviamo la provincia di Lucca (che è, però, l'unica a rivedere verso il basso l'ISEE dal 2007/08 al 2008/09) che eleva il limite ISEE oltre i 6.000 € (Tab. 3.11).

Tabella 3.11
LIMITE ISEE PER OTTENERE L'ESENZIONE DEL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PER ORDINE DI SCUOLA
Valori in €

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado
	2007/08			2008/09		
Arezzo	5.340	5.340	5.296	5.557	5.557	5.528
Firenze	5.165	5.165	5.165	5.348	5.348	5.348
Grosseto	5.470	6.073	6.073	5.684	6.189	6.189
Livorno	5.748	5.748	5.896	5.770	5.770	5.933
Lucca	6.582	6.582	7.039	6.392	6.392	6.757
Massa Carrara	3.213	3.213	3.213	3.213	3.213	3.213
Pisa	4.534	4.534	4.534	4.642	4.642	4.642
Pistoia	5.001	5.001	4.886	5.047	5.047	5.016
Prato	5.440	5.440	5.440	5.742	5.742	5.742
Siena	5.475	5.409	5.409	5.892	5.375	5.864

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Da sottolineare, inoltre, che in quattro province (Firenze, Massa Carrara, Pisa e Prato) la soglia di reddito rimane invariata per i tre cicli scolastici, mentre un orientamento diverso è stato seguito da Siena e Grosseto (che individuano soglie uguali solo per la primaria e la secondaria di I grado) e da Arezzo, Livorno, Lucca e Pistoia dove livelli di ISEE identici sono previsti per l'infanzia e la primaria (che generalmente aumentano per la secondaria di I grado).

Tra le altre condizioni che è necessario possedere per ottenere l'esenzione dal pagamento, la più diffusa consiste nell'attestazione dei servizi sociali (Tab. 3.12): in alcuni casi questa certificazione è sufficiente per fruire della gratuità dell'accesso, indipendentemente dalle condizioni economiche.

Tabella 3.12
ALTRE CONDIZIONI PREVISTE PER OTTENERE L'ESENZIONE DAL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO
Valori %

Provincia	Numero di figli presenti nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione	Numero di figli presenti nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione
	2007/08			2008/09		
Arezzo	24	53	24	24	53	24
Firenze	12	68	20	8	71	21
Grosseto	30	60	10	30	60	10
Livorno	0	67	33	13	63	25
Lucca	10	60	30	13	63	25
Massa Carrara	20	60	20	20	60	20
Pisa	15	70	15	17	67	17
Pistoia	11	61	28	16	58	26
Prato	40	20	40	33	17	50
Siena	9	73	18	9	73	18
TOSCANA	17	61	22	18	60	22

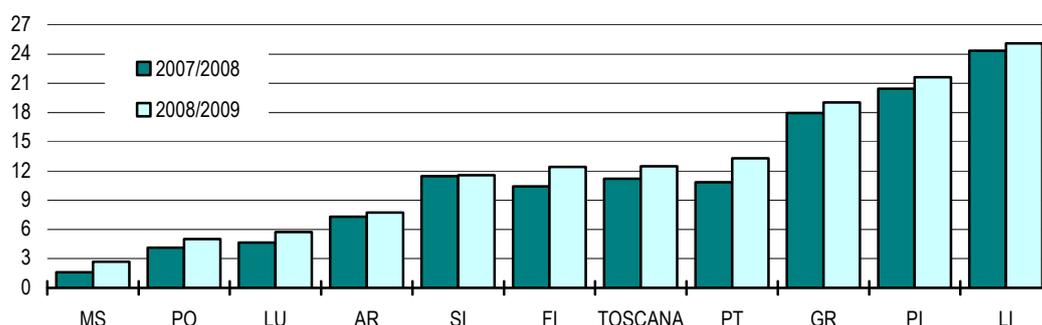
Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

²⁷ Dei 146 Comuni che hanno partecipato all'indagine solo Capraia Isola non effettua il servizio trasporto, mentre dei restanti 145 solo il 19,6% non utilizza l'ISEE come parametro per accedere gratis al servizio.

Meno rilevanti al fine di ottenere l'accesso gratis al servizio risultano sia il numero di figli in età scolare presenti nel nucleo familiare sia altre condizioni, come il possesso di handicap.

Se il 13% degli utenti accede al trasporto in modo totalmente gratuito, una quota analoga, pari all'11% nel 2007/08 e al 13% nel 2008/09, beneficia di riduzioni del costo del servizio (Graf. 3.13). Nelle province di Massa Carrara e Lucca, nelle quali la percentuale di studenti esonerati dal pagamento è piuttosto elevata, le agevolazioni tariffarie sono molto meno diffuse (nel 2008/09 rispettivamente il 2,7% e il 5,7%, con un aumento di un punto rispetto all'anno scolastico precedente). Esempificano un atteggiamento opposto le province di Pisa e di Livorno, dove la percentuale di studenti che beneficiano di riduzioni è superiore al 20%.

Grafico 3.13
UTENTI CHE ACCEDONO AL SERVIZIO DI TRASPORTO BENEFICIANDO DI RIDUZIONI DEL COSTO DEL SERVIZIO
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Da sottolineare, infine, quanto emerge per la provincia di Firenze che presenta una quota analoga di esenzioni e di riduzioni: 10% del totale degli utenti nel 2007/08, che aumenta al 12% nell'anno scolastico successivo.

Tra le condizioni previste per ottenere una riduzione del costo del servizio prevale il riferimento alla condizione economica della famiglia (43%), pur con alcune eccezioni per le province di Firenze, Pisa e, in minor misura, Grosseto dove tra i criteri più rilevanti si include anche il numero di figli in età scolare presenti nel nucleo (rispettivamente per il 41%, il 36% e il 31% dei Comuni che hanno partecipato all'indagine) (Tab. 3.14).

Tabella 3.14
CONDIZIONI PREVISTE PER BENEFICIARE DI RIDUZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO
Valori %

Provincia	Limite ISEE	Numero di figli presenti nel nucleo familiare	Attestazione dei servizi sociali	Altra condizione	TOTALE
Arezzo	37,5	25,0	31,3	6,3	100,0
Firenze	29,6	40,7	25,9	3,7	100,0
Grosseto	30,8	30,8	15,4	23,1	100,0
Livorno	57,1	14,3	14,3	14,3	100,0
Lucca	62,5	25,0	0,0	12,5	100,0
Massa Carrara	75,0	0,0	25,0	0,0	100,0
Pisa	36,0	36,0	24,0	4,0	100,0
Pistoia	51,7	20,7	17,2	10,3	100,0
Prato	50,0	25,0	0,0	25,0	100,0
Siena	56,0	20,0	16,0	8,0	100,0
TOSCANA	43,2	26,8	21,6	8,4	100,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Come per il servizio mensa, anche per il trasporto l'attestazione dei servizi sociali si rivela più utile al fine di essere completamente esonerati dal pagamento, ma ha minor rilievo (pur con alcune parziali eccezioni, ad esempio per la provincia di Arezzo) per l'ottenimento di agevolazioni tariffarie.

Andando ad analizzare con quali risorse è finanziato il servizio di trasporto si evidenzia che, a differenza di quanto accade per la mensa per la quale la compartecipazione alle spese degli utenti è mediamente pari al 43% ma con province nelle quali supera il 50% (Arezzo, Livorno e Pistoia), l'investimento pubblico è molto elevato (84% come media regionale) (Tab. 3.15).

Tabella 3.15
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AL SERVIZIO DI TRASPORTO PER FONTE DI PROVENIENZA
Distribuzione % tra quota pubblica e quota privata

Provincia	Anno scolastico	Parte pubblica	Parte privata	TOTALE
Arezzo	2007/2008	80,3	19,7	100
	2008/2009	82,7	17,3	100
Firenze	2007/2008	84,8	15,2	100
	2008/2009	84,8	15,2	100
Grosseto	2007/2008	84,3	15,7	100
	2008/2009	86,0	14,0	100
Livorno	2007/2008	83,3	16,7	100
	2008/2009	82,9	17,1	100
Lucca	2007/2008	85,4	14,6	100
	2008/2009	84,7	15,3	100
Massa Carrara	2007/2008	91,4	8,6	100
	2008/2009	91,2	8,8	100
Pisa	2007/2008	81,2	18,8	100
	2008/2009	79,4	20,6	100
Pistoia	2007/2008	79,3	20,7	100
	2008/2009	79,7	20,3	100
Prato	2007/2008	83,5	16,5	100
	2008/2009	87,1	12,9	100
Siena	2007/2008	83,9	16,1	100
	2008/2009	84,5	15,5	100
TOSCANA	2007/2008	83,6	16,4	100
	2008/2009	84,0	16,0	100

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Peculiare è il caso della Provincia di Massa Carrara (almeno con riferimento al 53% dei Comuni che ha partecipato all'indagine) dove le risorse pubbliche coprono oltre il 90% del costo del servizio (rispettivamente il 91,4% nel 2007/08 e il 91,2% nel 2008/09): tale evidenza trova parziale giustificazione nell'elevata percentuale di utenti (il 35% con una media regionale del 13%) che fruiscono del trasporto in modo gratuito. Altra specificità caratterizza la Provincia di Siena: la spesa privata è, infatti, costituita da una parte maggioritaria (rispettivamente il 13,1% e il 12,5% nei due anni scolastici considerati) a carico degli utenti del servizio e da una quota minoritaria del 3% per ciascun anno che il Comune capoluogo riceve da enti privati e che utilizza per la realizzazione di un servizio di sorveglianza sugli autobus.

Come per la mensa, però, anche per il trasporto le risorse pubbliche provengono quasi

esclusivamente dalle casse dei Comuni che realizzano il servizio (Tab. 3.16). A questa regola fanno eccezione solo in pochi: i Comuni di Talla²⁸ (Arezzo), Piteglio (Pistoia) e San Godenzo (Firenze) ricevono anche dei finanziamenti regionali, mentre Reggello (Firenze) è l'unico Comune che dichiara di aver utilizzato risorse di provenienza statale.

Altra specificità riguarda il Comune di Fivizzano (in Provincia di Massa Carrara), che garantisce il servizio di trasporto in modo totalmente gratuito a tutti gli utenti (480 complessivi per i tre cicli scolastici nel 2007/08 e 469 nel 2008/09), finanziandolo esclusivamente con risorse proprie.

Tabella 3.16
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AL SERVIZIO DI TRASPORTO PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in € e variazione %

Provincia	Anno scolastico	Stato	Regione	Risorse proprie	Contributo degli utenti	Fond. bancarie, imprese private	TOTALE	Variazione %
Arezzo	2007/2008		22.000	2.694.095	664.369		3.380.464	
	2008/2009		20.900	2.991.074	629.874		3.641.848	7,7
Firenze	2007/2008	25.000	12.222	6.870.398	1.241.009		8.148.629	
	2008/2009	25.000	12.222	7.412.288	1.336.041		8.785.551	7,8
Grosseto	2007/2008			2.074.602	386.628		2.461.231	
	2008/2009			2.194.671	356.350		2.551.022	3,6
Livorno	2007/2008			1.620.246	325.444		1.945.690	
	2008/2009			1.750.041	361.989		2.112.030	8,5
Lucca	2007/2008			2.849.356	486.210		3.335.565	
	2008/2009			2.482.095	446.893		2.928.988	-12,2
Massa Carrara	2007/2008			1.535.558	143.796		1.679.354	
	2008/2009			1.565.199	151.911		1.717.110	2,2
Pisa	2007/2008			1.930.211	445.543		2.375.755	
	2008/2009			2.027.021	527.479		2.554.500	7,5
Pistoia	2007/2008		24.444	2.506.560	662.680		3.193.684	
	2008/2009		24.444	2.800.413	719.389		3.544.247	11,0
Prato	2007/2008			1.082.624	213.762		1.296.386	
	2008/2009			1.233.719	182.290		1.416.009	9,2
Siena	2007/2008			3.597.413	562.942	129.500	4.289.855	
	2008/2009			3.924.809	579.361	139.358	4.643.527	8,2

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Da rilevare, infine, che tra i due anni scolastici presi a riferimento per la nostra analisi l'investimento pubblico nel servizio di trasporto scolastico è generalmente aumentato (fa eccezione solo la provincia di Lucca che ha però sperimentato un decremento del numero di utenti del 2,7%), mentre quello privato è diminuito (anche qui con alcune eccezioni a Livorno, Massa Carrara e Pisa, oltre a quella già citata di Lucca). Ciò evidenzia, pertanto, la volontà da parte degli enti locali di continuare a investire in questo tipo di servizio e di garantirlo in prospettiva di un dimensionamento scolastico che potrebbe nei prossimi anni far aumentare la distanza tra l'abitazione dello studente e la scuola e, di conseguenza, rendere sempre più necessario un efficiente servizio di collegamento.

²⁸ Talla dichiara di aver ricevuto i finanziamenti regionali sulla base della Legge n. 39/2004 che dispone "Norme a favore dei Comuni montani e dei piccoli Comuni in situazione di disagio".

4.

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA E DI LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

L'insuccesso scolastico e l'abbandono precoce della scuola da parte dei giovani rappresentano un problema che riguarda, con percentuali diverse, molti paesi occidentali. Nel dibattito europeo la riflessione sulla dispersione si collega con i temi dell'inclusione sociale, del diritto allo studio e del rischio di un impoverimento culturale legato all'incapacità della scuola di adeguarsi ai bisogni formativi di un'utenza e di una società variegata e in continuo mutamento. A tal proposito si pensi all'impatto dell'aumento di studenti stranieri o delle modifiche delle dinamiche familiari -con un aumento del numero di separazioni e divorzi e con il passaggio dalla famiglia allargata a quella mononucleare- che hanno caratterizzato gli ultimi decenni.

È in questo contesto di mutamento sociale, oltre che normativo, che si inquadra l'impegno delle istituzioni scolastiche nella realizzazione di attività che non concernono solo ed esclusivamente la funzione di istruzione e formazione alla quale sono deputate, ma che riguardano proposte relative alle educazioni (ambientale, alimentare, stradale, ecc.) e che sono tese a valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale del territorio.

Emerge, pertanto, come la definizione del diritto allo studio includa diversi aspetti: da quello che comprende la genericità delle iniziative volte ad agevolare il percorso scolastico degli studenti -dalla mensa ai trasporti- a quello visto come insieme di interventi di carattere più selettivo, indirizzati a studenti più bisognosi dal punto di vista del reddito -come le borse di studio, i contributi per l'acquisto dei libri di testo o il comodato gratuito dei libri- a una progettazione centrata su questioni di carattere più generale che presuppongono un'interpretazione più organica e integrata di ciò che è il disagio e, di conseguenza, delle modalità di affrontarlo.

4.1

I Progetti Integrati di Area (PIA)

I Progetti Integrati d'Area (di seguito denominati PIA) sono attività didattiche innovative inserite nella programmazione scolastica realizzati grazie a una "integrazione" tra i Comuni e una o più scuole di ogni ordine e grado (dalla scuola dall'infanzia alla secondaria di II grado) presenti nel territorio. Le attività possono coinvolgere più classi all'interno della stessa scuola e possono continuare per diverse annualità; sono rivolte agli studenti (compresi i bambini della scuola dell'infanzia), ma anche alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori.

Tra gli obiettivi prioritari di questi progetti ci sono la prevenzione del disagio scolastico, il potenziamento della funzione di orientamento, l'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati, la risoluzione delle problematiche connesse all'integrazione interculturale. La progettazione integrata è, pertanto, rivolta a migliorare l'efficacia educativa nell'ambito di percorsi di educazione, istruzione e formazione realizzati tenendo conto delle caratteristiche economiche e sociali del territorio e delle risorse educative e culturali che possono essere coinvolte nella realizzazione degli interventi.

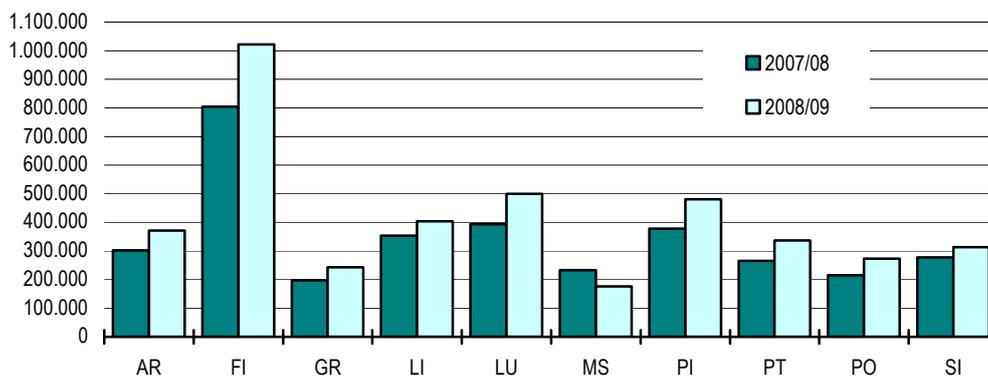
Le caratteristiche del contesto influiscono, infatti, in modo determinante sulla manifestazione e l'individuazione della problematica "disagio scolastico" ma anche sulla capacità degli attori locali di mettere in atto, all'interno dei PIA, strategie efficaci per affrontarla. Il fatto che il

territorio regionale, anche all'interno della stessa Provincia, sia contraddistinto da aree molto diverse tra loro come tessuto economico e sociale, porta, infatti, a dimensioni e caratterizzazioni del disagio scolastico diverse. D'altra parte i PIA rappresentano un contenitore relativamente generico all'interno del quale possono trovare spazio e attuazione programmi d'intervento anche molto differenti tra loro, pur con l'obiettivo comune di recupero del disagio e contenimento della dispersione scolastica.

I PIA consentono di realizzare delle economie di scopo, coinvolgendo soggetti istituzionali e ambiti territoriali che, pur distinti, sono connotati dal medesimo problema e, allo stesso tempo, fungono da catalizzatore delle potenzialità e delle risorse umane presenti sul territorio che potrebbero altrimenti rimanere inespresse.

Le risorse destinate ai progetti sono considerevoli, e in particolare deve essere sottolineato il crescente impiego dei finanziamenti regionali che per l'a.s. 2008/09 superano i quattro milioni di euro, con una variazione positiva del 21% rispetto all'anno precedente (Graf. 4.1). Contributi più elevati sono destinati alle province di Firenze, Lucca, Pisa che hanno un maggior numero di iscritti nelle scuole.

Grafico 4.1
CONTRIBUTI REGIONALI PER I PIA
Valori in €



Fonte: nostre elaborazioni dati Regione Toscana

Una quota ampiamente maggioritaria dei 146 comuni che hanno partecipato all'indagine (il 92,5% nel 2007/08 e il 91,8% nell'anno successivo) ha preso parte ad almeno un PIA (Tab. 4.2). Una parziale eccezione è data dalla provincia di Massa Carrara, dove ben cinque Comuni su nove dichiarano di non aver partecipato ad alcun progetto integrato nei due anni scolastici considerati.

Molti progetti si realizzano in entrambi gli anni considerati, a dimostrazione del fatto che i PIA hanno solitamente una programmazione di tipo pluriennale. Da sottolineare, infine, che un Comune della Provincia di Siena, Monteroni d'Arbia, partecipa alla progettazione integrata come capofila solo nell'a.s. 2007/08.

Tabella 4.2
COMUNI CHE PARTECIPANO AD ALMENO UN PIA
Valori assoluti e %

Provincia	Valori Assoluti		Valori %	
	Sì	No	Sì	No
Arezzo	18	4	81,8	18,2
Firenze	23	0	100,0	0,0
Grosseto	11	0	100,0	0,0
Livorno	9	2	81,8	18,2
Lucca	12	0	100,0	0,0
Massa Carrara	4	5	44,4	55,6
Pisa	17	0	100,0	0,0
Pistoia	17	0	100,0	0,0
Prato	4	0	100,0	0,0
Siena	20	0	100,0	0,0
TOSCANA	135	11	92,5	7,5

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

La realizzazione (e l'erogazione del finanziamento regionale) dei PIA si basa sull'individuazione di un Comune capofila che svolge le funzioni di coordinamento delle attività promosse nell'ambito del progetto e di ripartizione delle risorse. Tale ruolo può essere svolto anche dall'Unione di Comuni, dai Circondari e, più spesso, dalle Comunità montane.

Dei 135 Comuni che hanno partecipato a un PIA, però, solo 44 (pari al 33%) nel 2007/08 e 43 (pari al 32%) nel 2008/09 svolgono il ruolo di capofila del progetto. La successiva analisi si concentrerà, pertanto, su questi progetti di cui si dispone di informazioni dettagliate inerenti: i Comuni e i cicli scolastici coinvolti, le tematiche affrontate, le tipologie di attività realizzate e le voci di spesa sostenute. Ai Comuni capofila si affiancano i tre enti sovracomunali che si occupano del coordinamento dei progetti che hanno partecipato all'indagine: la Comunità Montana del Mugello per la provincia di Firenze, la Comunità Montana del Casentino per quella di Arezzo e la Versilia per Lucca.

La progettazione può seguire percorsi differenti tali per cui ciascun Comune può decidere di riunire in un unico PIA tutti gli interventi realizzati, oppure realizzare percorsi differenziati sulla base dei soggetti a cui sono rivolti e delle tematiche affrontate: si nota, infatti, come a fronte di 44 Comuni capofila nel 2007/08 siano stati realizzati 224 progetti (analoghe considerazioni valgono per l'anno scolastico successivo dove per 43 capofila abbiamo 230 progetti) (Tab. 4.3).

Tabella 4.3
COMUNI CAPOFILA E PIA REALIZZATI
Valori assoluti

Provincia	2007/08		2008/09	
	Comuni capofila	N. PIA realizzati	Comuni capofila	N. PIA realizzati
Arezzo	4	25	4	25
Firenze	9	17	9	19
Grosseto	3	15	3	15
Livorno	5	41	5	43
Lucca	2	40	2	40
Massa Carrara	1	1	1	1
Pisa	6	27	6	33
Pistoia	5	5	5	5
Prato	2	43	2	40
Siena	7	10	6	9
TOSCANA	44	224	43	230

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Nella tabella 4.4 si riportano, per ciascuna provincia, il capofila, il numero di PIA realizzati, dei Comuni coinvolti e dei Comuni presenti nella zona socio-sanitaria dello stesso capofila. Tra gli obiettivi della progettazione integrata ci sono, infatti, quello di incentivare gli enti locali a collaborare tra di loro per la realizzazione di iniziative e attività e quello di premiare la capacità di mettere in atto attraverso un numero ridotto di progetti un insieme composito di interventi.

Gli stessi Comuni capoluogo esemplificano differenti modalità di operare: Arezzo, Massa, Pistoia e Siena realizzano un solo PIA per ciascun anno; Grosseto, Pisa, Livorno, Lucca e Prato attuano numerosi progetti (rispettivamente 13 Grosseto e Pisa, 34 Livorno, 39 Lucca e Prato), mentre Firenze si pone in una posizione intermedia con 3 progetti. Da segnalare i 16 PIA realizzati da Capolona e i 7 progetti di Castiglion Fibocchi (entrambi in provincia di Arezzo) che vedono il coinvolgimento rispettivamente di 2 Comuni e del solo Comune capofila. Anche Pontedera realizza numerosi progetti (dieci), ma con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Val d'Era.

Diffusi i progetti che coinvolgono tutti i Comuni di una stessa zona socio-sanitaria tra i quali, oltre a quello di Firenze (che da sola costituisce l'area Fiorentina), il numero maggiore è presente in provincia di Siena grazie ai PIA che hanno come capofila Poggibonsi, Siena e Sinalunga. Sono, invece, oltre a Castiglion Fibocchi, sei i capofila che nei progetti non coinvolgono nessun altro Comune: Portoferraio, Pistoia, Quarrata, Carmignano, Sesto Fiorentino e San Gimignano.

Alcuni Comuni sono capofila di progetti e, allo stesso tempo, partecipano ad altri progetti che vedono come capofila un altro Comune della stessa Provincia: è quanto accade, ad esempio, per Quarrata in Provincia di Pistoia, per Carmignano in Provincia di Prato e per numerosi Comuni del senese (tra gli altri San Gimignano e Monteroni d'Arbia). Altra evidenza empirica riguarda il fatto che per uno stesso progetto che ha durata pluriennale nei due anni di osservazione ci sono due capofila differenti: è quanto si verifica per il progetto "Inclusione & personalizzazione" in Provincia di Firenze, per il quale è capofila Certaldo nel 2007/08 e Castelfiorentino nel 2008/09.

Vediamo adesso di analizzare le caratteristiche dei PIA realizzati in ciascuna provincia a partire dai cicli scolastici coinvolti. Il riferimento è al solo anno 2007/08 per semplicità espositiva, in quanto le differenze con la programmazione dell'anno scolastico successivo riguardano esclusivamente il PIA che ha come capofila il Comune di Impruneta (Firenze) che nell'a.s. 2008/09 coinvolge solo la scuola secondaria di I grado e, come già sottolineato, il Comune di Monteroni d'Arbia (Siena) che è capofila solo per il 2007/08.

Gli studenti maggiormente coinvolti nei PIA sono sicuramente gli iscritti alla scuola secondaria inferiore (Tab. 4.5). In generale, però, si evidenzia un'elevata partecipazione da parte dei più giovani: i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia non partecipano solamente a uno dei progetti della provincia di Livorno, nel PIA coordinato dal Comune di Carmignano, diretto esclusivamente ai ragazzi delle scuole medie inferiori, in quello della Comunità Montana del Mugello e a due PIA realizzati in provincia di Siena. I bambini della scuola primaria hanno un grado di coinvolgimento ancora maggiore, pari al 96% come media regionale.

Minore attenzione è, invece, dedicata ai ragazzi più grandi, iscritti alla scuola secondaria di II grado, poiché partecipano solo a poco più della metà dei progetti (57%).

Tabella 4.4
PIA REALIZZATI IN CIASCUNA PROVINCIA PER CAPOFILA
Valori assoluti

Provincia	Capofila	N. PIA realizzati	N. Comuni coinvolti	N. Comuni zona socio-sanitaria
Arezzo	Arezzo	1	3	6
	Capolona	16	2	6
	Castiglion Fibocchi	7	1	6
	Comunità Montana Casentino	3	11	11
	Cortona	1	5	5
Firenze	Bagno a Ripoli	3	4	13
	Certaldo nel 2007/08 e Castelfiorentino nel 2008/09	1	5	10
	Empoli	1	5	10
	Firenze	3	1	1
	Firenzuola	2	3	11
	Impruneta	1	2	13
	Pontassieve	1	6 (di cui 2 Mugello)	11
	Comunità Montana Mugello	1	10 (di cui 1 Sud est)	11
	Rignano sull'Arno	2	4	13
	Sesto Fiorentino	5	1	8
Grosseto	Gavorrano	1	6	6
	Grosseto	13	6	6
	Orbetello	1	5	8
Livorno	Livorno	34	3	3
	Marciana Marina	3	2	8
	Piombino	1	4	6
	Portoferraio	1	1	8
	Rosignano Marittimo	4	4	10
Lucca	Barga	1	5	21
	CRED Versilia	1	7	7
	Lucca	39	7	7
Massa Carrara	Massa	1	3	4
Pisa	Calci	1	6	9
	Pisa	13	5	9
	Pontedera	10	15	15
	San Giuliano Terme	2	2	9
	San Miniato	6	5	5
	Vicopisano	1	6	9
Pistoia	Agliaia	1	4	11
	Pescia	1	9	11
	Pistoia	1	1	11
	Quarrata	1	1	11
	San Marcello Pistoiese	1	6	11
Prato	Carmignano	1	1	7
	Prato	39	7	7
Siena	Colle Val d'Elsa	1	3	5
	Gaiole in Chianti	1	5	17
	Poggibonsi	1	5	5
	San Gimignano	4	1	5
	Siena	1	17	17
	Sinalunga	1	10	10

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Tabella 4.5
CICLI SCOLASTICI COINVOLTI NEI PIA
Valori %

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I° grado	Scuola sec. di II° grado
Arezzo	100	100	100	40
Firenze	90	100	100	70
Grosseto	100	100	100	100
Livorno	80	100	100	60
Lucca	100	100	100	100
Massa Carrara	100	100	100	0
Pisa	100	100	100	50
Pistoia	80	100	100	80
Prato	50	50	100	50
Siena	71	86	100	14
TOSCANA	87	96	100	57

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Con riferimento ai destinatari coinvolti, anche se spesso i Comuni non sono in grado di darne una quantificazione precisa, gli studenti sono sicuramente il cardine della progettazione, ma è necessario rilevare anche il coinvolgimento degli insegnanti e, in minor misura delle famiglie. Piuttosto diffuso, in particolare quando il capofila è un capoluogo di provincia, è il ricorso a collaboratori ed esperti esterni.

La realizzazione dei PIA può coinvolgere, oltre alle scuole, una pluralità di soggetti, alcuni dei quali, come il CRED (Centro di Risorse Educative e Didattiche), esplicitamente menzionati dalla normativa regionale²⁹. Anche con riferimento a questo indicatore, si riportano i dati relativi al solo a.s. 2007/08, in quanto analoghi a quelli dell'anno successivo. Cambiamenti di modesta entità si verificano solo per i progetti che hanno come capofila rispettivamente Arezzo, San Giuliano Terme e San Miniato (in provincia di Pisa).

Andiamo per ordine. La partecipazione dei CRED è nulla (a Grosseto, Massa Carrara e Prato) o molto limitata³⁰: l'unica eccezione è costituita dalla provincia di Firenze dove i CRED sono molto coinvolti nella gestione dei PIA di oltre i due terzi (70%) dei progetti censiti in questa indagine (Tab. 4.6). Maggiore coinvolgimento caratterizza sicuramente i centri e i laboratori di educazione ambientale, con la parziale eccezione delle province di Massa Carrara, Prato e Siena.

Poco o per niente partecipi alla progettazione integrata sono le ASL, maggiormente coinvolte a Firenze, Livorno, Lucca e Massa Carrara in interventi mirati all'inclusione sociale e all'integrazione di alunni diversamente abili e svantaggiati, realizzati anche attraverso la consulenza psicologica. Le biblioteche, quantomeno in termini relativi, sono caratterizzate dal maggior grado di coinvolgimento in tutte le province toscane, mentre poco rilevante è il ruolo svolto dai Centri Infanzia Adolescenza e Famiglie (CIAF), dagli Informagiovani e dalle Aree protette.

Si segnala, infine, che nella nozione generica di "altro" rientrano per lo più Centri ricreativi e sportivi, musei, associazioni e fondazioni di vario tipo.

²⁹ "I PIA devono essere realizzati mediante l'utilizzo della rete delle strutture di supporto educativo CRED, ove esistenti, esaltando la loro funzione di supporto alla qualità dell'istruzione" (PIGI 2006/2010).

³⁰ Nella provincia di Lucca fa eccezione il progetto che ha come capofila il CRED Versilia, dove lo stesso CRED è anche l'unico soggetto territoriale coinvolto nella programmazione.

Tabella 4.6
SOGGETTI TERRITORIALI COINVOLTI NEI PIA
Valori %

Provincia	Grado di coinvolgimento	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI
CRED	Per niente	80,0	30,0	100,0	60,0	33,3	100,0	75,0	80,0	100,0	71,4
	Poco	0,0	0,0	0,0	20,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Abbastanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	14,3
	Molto	20,0	70,0	0,0	20,0	33,3	0,0	12,5	20,0	0,0	14,3
Centri di educazione ambientale	Per niente	20,0	40,0	0,0	20,0	33,3	100,0	36,4	20,0	50,0	85,7
	Poco	20,0	10,1	33,3	40,0	33,3	0,0	18,2	20,0	50,0	0,0
	Abbastanza	60,0	20,0	33,3	20,0	0,0	0,0	36,4	40,0	0,0	14,3
	Molto	0,0	30,0	33,3	20,0	33,3	0,0	9,1	20,0	0,0	0,0
ASL	Per niente	40,0	18,2	66,7	0,0	33,3	0,0	50,0	40,0	0,0	71,4
	Poco	40,0	18,2	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	40,0	100,0	0,0
	Abbastanza	20,0	54,5	0,0	80,0	66,7	100,0	50,0	20,0	0,0	28,6
	Molto	0,0	9,1	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Biblioteche	Per Niente	20,0	20,0	33,3	0,0	33,3	0,0	45,5	20,0	0,0	14,3
	Poco	20,0	30,0	0,0	20,0	33,3	0,0	18,2	20,0	0,0	42,9
	Abbastanza	60,0	50,0	66,7	80,0	33,3	100,0	36,4	40,0	100,0	42,9
	Molto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0
CIAF	Per Niente	80,0	50,0	100,0	20,0	100,0	100,0	83,3	40,0	100,0	57,1
	Poco	20,0	30,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0
	Abbastanza	0,0	20,0	0,0	40,0	0,0	0,0	16,7	40,0	0,0	0,0
	Molto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	42,9
Informa giovani	Per Niente	80,0	90,0	100,0	20,0	33,3	100,0	100,0	80,0	100,0	100,0
	Poco	20,0	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Abbastanza	0,0	10,0	0,0	40,0	66,7	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0
	Molto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aree protette	Per Niente	80,0	80,0	66,7	40,0	100,0	100,0	100,0	40,0	50,0	100,0
	Poco	0,0	10,1	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	40,0	50,0	0,0
	Abbastanza	0,0	10,0	33,3	40,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0
	Molto	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	Per Niente	40,0	41,7	66,7	60,0	66,7	0,0	20,0	40,0	0,0	28,6
	Poco	0,0	8,3	33,3	0,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	0,0
	Abbastanza	20,0	16,7	0,0	40,0	33,3	100,0	40,0	60,0	50,0	42,9
	Molto	40,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	50,0	28,6

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Il PIGI vincola il 10% delle risorse impiegate per i PIA alle tematiche ambientali, mentre il 50% deve essere impiegato in modo prevalente per l'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati, per la risoluzione delle problematiche connesse all'integrazione interculturale e per le tematiche relative all'insuccesso scolastico (in particolare agli interventi precoci sui bambini con difficoltà di lettura e scrittura). Il restante 40% delle risorse deve essere prevalentemente finalizzato allo sviluppo dell'autonomia di ricerca, alla sperimentazione, all'innovazione educativo-didattica per la qualità dell'istruzione, la valorizzazione e la messa in rete. Rimane, però un'autonomia decisionale nella scelta di come destinare le risorse sia delle Province sia delle zone socio-sanitarie.

Sempre con riferimento ai 44 PIA di cui si dispone di informazioni dettagliate circa i destinatari e le tematiche affrontate, il vincolo di destinazione del 10% delle risorse alle attività relative all'educazione ambientale giustifica il fatto che i Comuni abbiano un'autonomia decisionale limitatamente al rimanente 90%.

L'attenzione, come si evidenzia in tabella 4.7, si concentra prevalentemente sulla riduzione dell'insuccesso scolastico (28% nel 2007/08 e 27% nel 2008/09) e nel contrastare le problematiche connesse con l'integrazione culturale³¹ (25% nel 2007/08 e 23% nell'anno scolastico successivo). Va da sé, però, che le tematiche così definite si intersecano e si completano tra loro per cui è probabile che alcuni progetti, come quelli realizzati nella provincia di Prato, che sono finalizzati prevalentemente alla diminuzione dell'insuccesso e della dispersione, prevedano anche attività mirate agli studenti svantaggiati, con difficoltà di lettura e scrittura o di cittadinanza non italiana.

I PIA nei due anni considerati si sono in linea generale focalizzati sulle stesse tematiche -si ricordi a tal proposito che molti progetti hanno durata pluriennale- pur con un lieve aumento dell'attenzione dedicata all'inserimento degli alunni disabili o svantaggiati e allo sviluppo dell'autonomia di ricerca, della sperimentazione, dell'innovazione educativo-didattica per migliorare la qualità dell'istruzione e la messa in rete. Molte sono, infatti, le province (Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia e Prato) che mantengono inalterata la distribuzione delle risorse tra le tematiche affrontate.

Tabella 4.7
TEMATICHE AFFRONTATE
Valori %

Provincia	Inserimento di alunni disabili e svantaggiati	Problematiche connesse all'integr. interculturale	Insuccesso scolastico	Svil. dell'autonomia di ricerca, sperimentazione, innovazione educativo-didattica, messa in rete	TOTALE
<i>2007/08</i>					
Arezzo	23	26	27	16	90
Firenze	13	20	24	33	90
Grosseto	14	34	21	21	90
Livorno	20	18	26	26	90
Lucca	19	20	21	30	90
Massa Carrara	30	30	30	0	90
Pisa	18	24	22	26	90
Pistoia	20	35	19	16	90
Prato	8	3	74	6	90
Siena	12	41	19	18	90
TOSCANA	18	25	28	19	90
<i>2008/09</i>					
Arezzo	23	26	27	16	90
Firenze	22	20	29	18	90
Grosseto	14	34	21	21	90
Livorno	20	18	26	26	90
Lucca	18	18	19	35	90
Massa Carrara	40	20	20	10	90
Pisa	14	17	22	37	90
Pistoia	20	35	19	16	90
Prato	8	3	74	6	90
Siena	14	43	18	16	90
TOSCANA	19	23	27	20	90

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

³¹ Il CRED Versilia realizza anche "attività per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza democratica", definite come priorità locali, che per semplicità espositiva sono state incluse tra le più generali "problematiche connesse all'integrazione culturale".

Vediamo adesso attraverso quali interventi concreti si perseguono gli obiettivi indicati. Le attività più diffuse concernono la realizzazione di laboratori didattici (il 33% del totale nel 2007/08 e il 34% nel 2008/09) e il tutoraggio per gli studenti (il 15% nel 2007/08 che aumenta al 20% nell'anno successivo) (Tab. 4.8). Interessante è sottolineare come nella progettazione integrata si cerchi di superare i sistemi più tradizionali di istruzione e formazione (come le lezioni frontali) in favore di un contatto più diretto con i ragazzi (tutoraggio e, in minor misura, attività di sportello).

Scarso rilievo hanno, invece, le attività di implementazione di banche dati, connesse quasi esclusivamente con lo sviluppo della messa in rete e l'innovazione educativo-didattica. Nella generica dizione "altro" sono inclusi incontri e colloqui con i genitori e offerte educative diversificate nell'ambito dell'educazione formale e non formale.

Minime sono le differenze nelle attività realizzate nei due anni considerati: ciò trova sicuramente giustificazione nel fatto che le azioni devono essere sperimentate e protratte nel tempo, per poterne riscontrare la reale efficacia rispetto agli obiettivi inizialmente posti.

Tabella 4.8
INTERVENTI E ATTIVITÀ REALIZZATI
Valori %

Provincia	Laboratori didattici	Organizz. eventi culturali	Formazione insegnanti	Lezioni frontali	Tutoraggio studenti	Attività di sportello	Ricerche	Implemen. banche dati	Altro	TOTALE
<i>2007/08</i>										
Arezzo	48	26	3	8	4	0	6	3	2	100
Firenze	31	5	24	5	6	16	4	4	4	100
Grosseto	47	11	18	12	3	1	7	1	0	100
Livorno	32	2	6	12	20	6	12	0	10	100
Lucca	35	7	8	3	8	25	7	2	5	100
Massa Carrara	0	20	20	20	20	20	0	0	0	100
Pisa	33	3	11	11	14	10	5	1	11	100
Pistoia	25	9	11	5	29	12	6	3	0	100
Prato	34	0	5	2	40	12	1	0	7	100
Siena	44	12	4	13	5	7	6	3	6	100
TOSCANA	33	10	11	9	15	11	5	2	5	100
<i>2008/09</i>										
Arezzo	47	27	3	8	3	0	7	3	2	100
Firenze	37	4	14	6	6	17	4	4	9	100
Grosseto	47	11	18	12	3	1	7	1	0	100
Livorno	32	2	6	12	20	6	12	0	10	100
Lucca	29	7	19	3	8	19	7	2	5	100
Massa Carrara	20	0	0	0	70	10	0	0	0	100
Pisa	26	5	8	11	17	14	4	1	12	100
Pistoia	25	9	11	5	29	12	6	3	0	100
Prato	34	0	5	2	40	12	1	0	7	100
Siena	43	14	4	10	6	8	3	3	8	100
TOSCANA	34	8	9	7	20	10	5	2	5	100

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Con riferimento alle voci di spesa sostenute, per semplicità espositiva si riportano i dati relativi al solo anno scolastico 2007/08 poiché le differenze tra i due anni sono minime e riguardano solamente le province di Firenze, Lucca, Massa Carrara e Pisa.

Con la parziale eccezione di Firenze, le risorse a disposizione sono impiegate per lo più per l'acquisto di materiale didattico (85% dei Comuni capofila), delle attrezzature (81%) e per le collaborazioni con personale esterno alla scuola (96%) (Tab. 4.9). Di un certo rilievo è anche la spesa destinata alla produzione di materiali (70%), mentre poco utilizzata è la mensa (11%), così come poco frequenti sono i soggiorni fuori sede, il pagamento di canoni di affitto di locali e di utenze varie (15%).

Tabella 4.9
MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE
Valori %

Provincia	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOSCANA
Trasporto alunni	20	30	67	40	0	0	33	60	50	43	36
Mensa	0	0	33	0	0	0	17	20	50	14	11
Acquisizione materiale didattico	100	60	100	80	100	100	100	80	100	86	85
Acquisizione attrezzature	100	60	100	100	100	100	83	60	100	71	81
Ingressi	40	30	0	20	0	0	0	20	50	14	19
Soggiorni	20	10	33	0	0	0	50	0	0	14	15
Personale interno alla scuola	20	60	67	20	67	0	83	60	50	43	51
Personale esterno alla scuola	100	100	100	100	100	100	83	100	100	86	96
Personale assistenza ai disabili	20	40	67	20	67	100	50	20	50	29	38
Produzione di materiali	60	60	100	80	100	0	50	80	100	71	70
Affitto di locali	20	20	33	0	0	0	17	0	50	14	15
Utenze	20	20	33	0	0	0	33	0	0	14	15
Altro	0	0	0	0	33	0	50	20	100	29	19

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Ma quale è la provenienza delle risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti? Come si evidenzia in tabella 4.10, il contributo più consistente è quello erogato dalla Regione Toscana: unica eccezione Arezzo, dove con riferimento ai Comuni censiti nell'indagine le risorse proprie costituiscono circa il 50% di quelle totali. I Comuni (ma anche le Comunità montane e le Unioni dei Comuni che gestiscono la progettazione integrata) contribuiscono con risorse finanziarie proprie e, in alcuni casi (come a Massa Carrara), con risorse non finanziarie come il personale degli uffici comunali.

Il PIA che ha come capofila Sesto Fiorentino (Firenze) è il solo a poter fruire di risorse di provenienza statale, mentre più numerosi sono quelli che ricevono finanziamenti dalla provincia di appartenenza: è il caso di Empoli (Firenze), Grosseto, Pisa, Pontedera e San Miniato (sempre in provincia di Pisa), Agliana e Quarrata in provincia di Pistoia, Prato e Siena.

Gli unici PIA a prevedere un contributo economico da parte degli utenti sono quelli che hanno come capofila il Comune di Pisa.

Aumentano, infine, le risorse assegnate ai progetti integrati tra il primo e il secondo anno scolastico³² qui analizzati, a conferma di quanto questo tipo di interventi abbia un ruolo di primo piano nella programmazione locale in tema di istruzione.

³² Fa eccezione il PIA che ha come capofila il Comune di Massa Carrara, ma ciò è imputabile al fatto che gli importi assegnati a questo progetto non sono stati ancora liquidati al momento della rilevazione sul campo.

Tabella 4.10
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AI PIA PER FONTE DI PROVENIENZA
Valori in €

Provincia	Anno scolastico	Stato	Regione	Provincia	Risorse proprie finanziarie	Risorse proprie non finanziarie	Contributo degli utenti	TOTALE
Arezzo	2007/2008	-	183.000	-	182.579	-	-	365.579
	2008/2009	-	245.000	-	243.289	-	-	488.289
Firenze	2007/2008	48.027	631.757	22.724	297.434	-	-	999.942
	2008/2009	62.392	749.378	22.724	329.925	-	-	1.164.420
Grosseto	2007/2008	-	133.610	15.494	11.063	-	-	160.167
	2008/2009	-	151.452	15.494	13.177	-	-	180.123
Livorno	2007/2008	-	308.368	-	9.500	-	-	317.868
	2008/2009	-	352.486	-	28.436	-	-	380.922
Lucca	2007/2008	-	328.224	-	34.635	-	-	362.859
	2008/2009	-	416.933	-	34.635	-	-	451.568
Massa C.	2007/2008	-	132.601	-	59.633	-	-	192.234
	2008/2009	-	24.086	-	2.000	5.226	-	31.312
Pisa	2007/2008	-	270.218	29.976	153.288	-	14.391	467.873
	2008/2009	-	366.520	28.453	161.432	-	12.397	568.802
Pistoia	2007/2008	-	182.858	19.515	85.178	-	-	287.551
	2008/2009	-	210.936	22.015	87.420	-	-	320.371
Prato	2007/2008	-	215.035	26.000	49.152	-	-	290.187
	2008/2009	-	273.153	25.000	49.152	-	-	347.305
Siena	2007/2008	-	186.895	12.682	75.337	-	-	274.914
	2008/2009	-	210.226	22.000	77.529	-	-	309.755

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

4.2

I progetti integrati di educazione ambientale

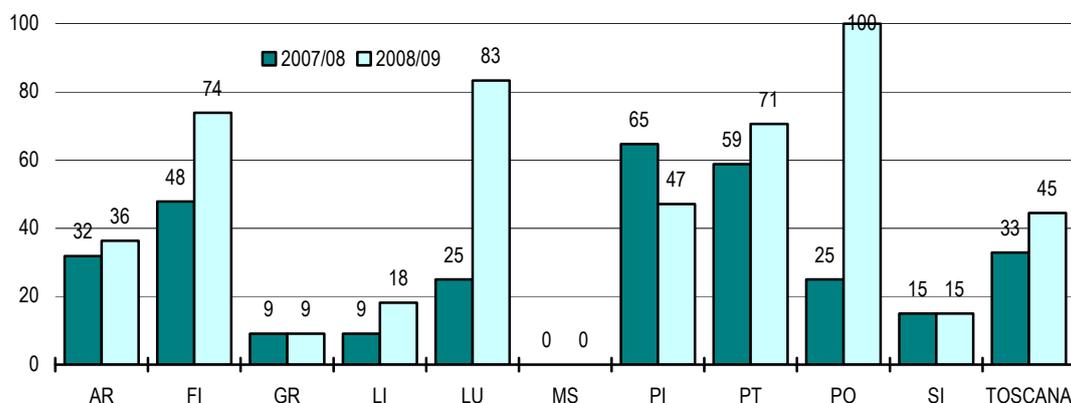
La programmazione regionale, all'interno del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, dedica uno specifico spazio alle tematiche inerenti l'educazione ambientale, alla quale è destinata una quota pari almeno al 10% dei finanziamenti erogati per i PIA. L'educazione ambientale può essere considerata l'ambito all'interno del quale convergono le politiche educative e quelle ambientali, con l'obiettivo di "formare alla partecipazione responsabile e alla gestione ecologica del proprio territorio".

La Toscana sceglie, pertanto, di integrare l'educazione ambientale con le politiche educative attraverso una condivisione di attori e di obiettivi: ciò costituisce un elemento di innovazione rispetto al sistema nazionale INFEA promosso dal Ministero dell'Ambiente che è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione ed educazione ambientale e che delega all'amministrazione regionale il ruolo di coordinamento per i soggetti del proprio territorio.

Tra i 146 Comuni della Toscana che hanno partecipato all'indagine condotta da IRPET solo 48 (pari al 33%) hanno realizzato progetti di educazione ambientale nell'a.s. 2007/08, quota che aumenta a 65 (il 45%) nell'anno scolastico successivo (Graf. 4.11).

Le differenze territoriali sono piuttosto evidenti: poco o per niente diffusi nelle province costiere di Massa Carrara, Grosseto e Livorno, ma anche nel senese poiché solo tre dei venti Comuni della provincia partecipano a progetti di educazione ambientale. Oltre la metà dei

Grafico 4.11
TASSO DI PARTECIPAZIONE AI PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
Valori %

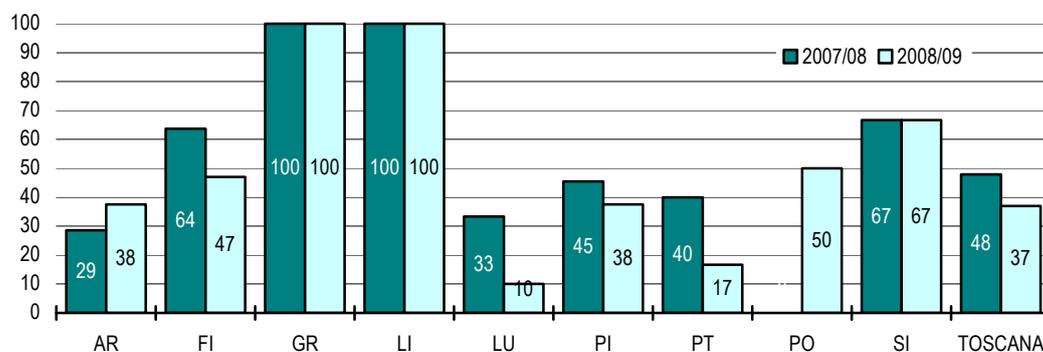


Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Comuni censiti realizza, invece, progetti integrati su tematiche ambientali rispettivamente nelle province di Pisa (65%) e Pistoia (59%) nel 2007/08 e in quelle di Firenze (74%), Lucca (83%), Pistoia (71%) e Prato (100%) nell'a.s. successivo.

Tra i 48 Comuni che partecipano a progetti ambientali nel 2007/08 coloro che si dichiarano capofila sono 23 (il 48%), mentre nel 2008/09 i capofila sono 24 dei 65 totali (pari al 37%) (Graf. 4.12), con una maggiore concentrazione nelle province di Grosseto e Livorno.

Grafico 4.12
COMUNI CAPOFILA
Valori %



Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Questi pochi dati permettono di rilevare la scarsa diffusione delle tematiche ambientali nella progettazione integrata: se, infatti, ben 135 Comuni dei 146 che hanno partecipato all'indagine sono coinvolti in almeno un PIA e 44 (43 nel 2008/09) ne sono capofila, numeri ben diversi contraddistinguono i progetti ambientali in quanto vi partecipano 48 Comuni nel 2007/08 e 65 nel 2008/09, e solo 23 si dichiarano capofila. La pur lieve diminuzione del numero dei Comuni

capofila, a fronte dell'aumento del numero di quelli coinvolti, deve però essere considerata come un elemento positivo in quanto applica le linee guida regionali che promuovono progetti integrati a livello di tutta la zona socio-sanitaria.

4.3

Le altre tipologie di intervento non inserite nei PIA

Si definiscono come altre tipologie di intervento di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica tutte quelle proposte formative e azioni educative che, pur non rientrando nei PIA così come definiti dalla normativa regionale, hanno l'obiettivo di valorizzare l'innovazione metodologica e didattica e di migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo, di istruzione e formazione, intesa come strumento di contrasto alle difficoltà nell'integrazione scolastica. Alcune esperienze attive sul territorio possono essere esemplificative per le modalità con cui si realizzano un sostegno alla didattica e un'offerta formativa diversi, capaci di mantenere dentro il percorso scolastico gli studenti che devono fronteggiare situazioni di particolare disagio.

Tali interventi sono, in linea generale, volti a contenere e a risolvere i problemi legati alla scolarità, a innovare il sistema scolastico, a promuovere strumenti e attività tese a valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale nel territorio.

Poco meno della metà dei Comuni censiti (68 su un totale di 146, pari al 47%³³) realizza altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione (Tab. 4.13). Da notare che di questi solo quattro non partecipano ai PIA: Bagnone (Massa Carrara), Suvereto (Livorno), Castel Focognano e Talla in provincia dei Arezzo.

Sono relativamente più diffusi nelle province di Firenze (70%) e di Prato (75%), mentre risultano molto poco utilizzati a Lucca (solo da un Comune su 12, pari all'8% del totale). Tra i capoluoghi, oltre a Lucca, anche Pistoia non realizza altri interventi diversi da quelli inseriti nei PIA.

Tabella 4.13
COMUNI CHE REALIZZANO ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA E DI LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
Valori assoluti e %

Provincia	Valori assoluti		Valori %	
	Si	No	Si	No
Arezzo	12	10	54,5	45,5
Firenze	16	7	69,6	30,4
Grosseto	3	8	27,3	72,7
Livorno	4	7	36,4	63,6
Lucca	1	11	8,3	91,7
Massa Carrara	3	6	33,3	66,7
Pisa	8	9	47,1	52,9
Pistoia	8	9	47,1	52,9
Prato	3	1	75,0	25,0
Siena	10	10	50,0	50,0
TOSCANA	68	78	46,6	53,4

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Così come i PIA, anche le altre tipologie di intervento si concentrano prevalentemente sui ragazzi che frequentano la scuola primaria e la secondaria di I grado (ai quali è diretto oltre il

³³ Diventano 69 nel 2008/09, poiché San Gimignano (Siena) prevede altri interventi oltre ai PIA solo per un anno.

90% degli interventi in entrambi gli anni considerati), mentre gli studenti delle scuole secondarie superiori sono coinvolti solo marginalmente: per il 19% mediamente in Toscana, ma in nessun Comune delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Prato (Tab. 4.14).

Tabella 4.14
CICLI SCOLASTICI COINVOLTI
Valori %

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola sec. di 2° grado	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di 1° grado	Scuola sec. di 2° grado
	<i>2007/08</i>				<i>2008/09</i>			
Arezzo	42	75	92	8	42	75	92	8
Firenze	75	100	94	38	75	100	94	38
Grosseto	100	100	100	33	100	100	100	33
Livorno	25	75	100	0	25	75	100	0
Lucca	100	100	100	0	100	100	100	0
Massa Carrara	100	100	67	0	100	100	67	0
Pisa	63	88	100	13	75	100	88	13
Pistoia	25	100	75	13	38	100	75	13
Prato	67	100	100	0	67	100	100	0
Siena	50	100	90	30	55	100	91	27
TOSCANA	57	93	91	19	61	94	90	19

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Diversificato nel territorio è il grado di coinvolgimento dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, ma appare ugualmente chiaro che sono in primo luogo i PIA a realizzare attività particolarmente mirate sui bambini più piccoli, fatti partecipi dell'89% dei progetti integrati di area a fronte di un 57% con riferimento alle altre tipologie di intervento.

Tra gli interventi specifici prevalgono quelli che prevedono la realizzazione di laboratori scolastici ed extrascolastici (nell'85% dei casi), mentre si riconferma l'importanza delle tematiche inerenti il tutoraggio e il sostegno degli studenti stranieri (57%) e disabili (51%), già trattate anche all'interno dei PIA (Tab. 4.15).

Tabella 4.15
INTERVENTI REALIZZATI
Valori % a.s. 2007/08

Provincia	Laboratori scolastici e/o extrascolastici	Tutoraggio e sostegno per studenti disabili	Tutoraggio e sostegno per studenti stranieri	Tutoraggio e sostegno per studenti con difficoltà di lettoscrittura	Altro
Arezzo	83	58	83	33	50
Firenze	94	63	75	25	50
Grosseto	67	67	33	100	33
Livorno	100	25	50	25	50
Lucca	100	100	0	100	100
Massa Carrara	67	33	33	0	33
Pisa	100	25	50	25	38
Pistoia	63	25	25	0	50
Prato	100	100	67	67	0
Siena	80	60	50	10	30
TOSCANA	85	51	57	26	43

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

Piuttosto consistente è anche la categoria residuale “altro”, nella quale confluiscono tutte quelle attività che non possono essere ricondotte alle quattro tipologie e che concernono spesso la realizzazione di progetti di educazione sanitaria, legale, stradale e civile. Numerosi sono anche gli interventi che prevedono il coinvolgimento dei familiari, in particolare dei genitori e dei parenti dei ragazzi stranieri con difficoltà linguistiche che potrebbero avere maggiori problemi nella carriera scolastica.

Analizzando la fonte di provenienza delle risorse utilizzate per la realizzazione degli interventi non inseriti nei PIA, si evince in prima istanza un elevato coinvolgimento degli stessi Comuni, che ne sono i principali finanziatori (Tab. 4.16). Le uniche eccezioni sono costituite da Cantagallo e Vernio in provincia di Prato, Sesto Fiorentino (Firenze), Pisa e Seravezza che, oltre ad essere l'unico Comune della provincia di Lucca a realizzare questa tipologia di attività, è anche il solo a utilizzare esclusivamente finanziamenti di provenienza regionale.

Altre tipicità riguardano la provincia di Firenze, dove il capoluogo prevede un coinvolgimento diretto da parte degli utenti, l'utilizzo di risorse proprie non finanziarie e di risorse finanziarie provenienti da tutti i livelli sovracomunali (Stato³⁴, regione e provincia). Oltre a Firenze, Siena è l'altro Comune a fruire di fondi provinciali mentre Terranova Bracciolini (Arezzo) utilizza il contributo degli utenti. Siena si distingue anche perché beneficia del contributo economico di enti privati, come accade anche per il servizio di trasporto (cfr. cap. 3).

Tabella 4.16
RISORSE DESTINATE AGLI ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA E DI LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA PER
FONTE DI PROVENIENZA
Valori in €

Provincia	Anno scolastico	Stato	Regione	Provincia	Risorse proprie finanz.	Risorse proprie non finanziarie	Contributo degli utenti	Enti privati	TOTALE
Arezzo	2007/2008		40.000		197.810		15.000		252.810
	2008/2009		40.000		215.425		18.000		273.425
Firenze	2007/2008	801.650	121.451	35.000	1.257.105	110.000	7.400		2.332.606
	2008/2009	784.963	126.777	65.000	1.373.927	110.000	15.535		2.476.201
Grosseto	2007/2008				11.976				11.976
	2008/2009				17.036				17.036
Livorno	2007/2008				333.451				333.451
	2008/2009				330.227				330.227
Lucca	2007/2008		10.000						10.000
	2008/2009		10.000						10.000
Massa Carrara	2007/2008				62.810				62.810
	2008/2009				33.194				33.194
Pisa	2007/2008		50.000		178.935				228.935
	2008/2009		50.000		126.833				176.833
Pistoia	2007/2008		7.000		46.486				53.486
	2008/2009		2.000		55.780				57.780
Prato	2007/2008		35.000		53.689				88.689
	2008/2009		34.000		134.869				168.869
Siena	2007/2008		51.688	52.220	175.619			107.496	387.023
	2008/2009		29.688	38.810	216.558			107.997	393.053

Fonte: nostre elaborazioni dati Indagine sulle Politiche per la Lotta alla Dispersione Scolastica

³⁴ Ex Legge n. 285/1997 e Fondo Sociale Europeo FSE.

Alcuni Comuni³⁵ utilizzano per gli interventi non inseriti nei PIA anche fondi regionali e per cinque di questi è possibile individuare l'atto regionale che prevede lo stanziamento delle risorse. Bagno a Ripoli fa riferimento rispettivamente al D.R. n. 4249 del 03/08/2007 per l'a.s. 2007/08 e al D.R. n. 3582 del 25/07/2008 per l'a.s. 2008/09, entrambi aventi per oggetto la liquidazione ai Comuni delle risorse per gli interventi di educazione non formale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani previsti dalla L.R. n. 32/2002. I tre capoluoghi di provincia di Pisa, Siena e Arezzo indicano rispettivamente il Decreto n. 6900 del 27/12/2007 inerente l'approvazione del progetto "Scuola e immigrazione: verso un'azione di sistema", la Delibera C.R.T. n. 122 del 24/07/2002 che approva il Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004, le D.D. n. 4441 del 12/09/2007 e n. 3229 del 10/07/2008 inerenti la liquidazione degli importi destinati ai Piani di Zona in base alla L.R. n. 32/2002. Calenzano, infine, è l'unico Comune assegnatario di risorse regionali sulla base di atti della Società della Salute³⁶.

³⁵ Cantagallo, Vernio, Seravezza, Pescia, Bagno a Ripoli, Calenzano, Incisa Valdarno, Pontassieve, Sesto Fiorentino, Pisa, Arezzo, Gaiole in Chianti, Montepulciano e Siena.

³⁶ D.G. Società della Salute n. 28 del 22/06/2007 e n. 19 del 09/05/2008.

5. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Con la presente ricerca è stata effettuata una mappatura degli interventi a sostegno del diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica realizzati dai Comuni toscani. Due sono i principali obiettivi che hanno guidato il lavoro: descrivere l'organizzazione dei servizi sul territorio, nonché il numero e le caratteristiche dei soggetti coinvolti; ricostruire il quadro del costo degli interventi e delle relative fonti di finanziamento.

Il raggiungimento di queste finalità, piuttosto ambiziose, ha reso necessaria l'implementazione di un'indagine ad hoc mediante la somministrazione a tutti i Comuni toscani di un questionario riguardante le caratteristiche degli interventi realizzati. Per dar conto dell'applicazione delle più recenti normative in tema di diritto allo studio, l'indagine ha raccolto i dati relativi a due anni scolastici (2007/2008 e 2008/2009). I Comuni che hanno risposto positivamente all'indagine rinviando il questionario compilato sono 146 (pari al 51% del totale), tra i quali sono inclusi i 10 capoluoghi di provincia.

Di seguito si sintetizzano i principali risultati emersi per gli interventi presi in analisi.

Gli incentivi economici individuali si distinguono in: borse di studio destinate agli studenti delle scuole primaria e secondaria di I e II grado, borse di studio per gli studenti delle isole minori iscritti a scuole secondarie di II grado sulla terraferma, fornitura gratuita di libri di testo per i bambini della scuola primaria (per la generalità degli allievi), contributi per l'acquisto dei libri di testo scolastici per la scuola secondaria di I e di II grado (a carattere selettivo). Nella sola scuola primaria i libri di testo sono forniti gratuitamente grazie a risorse che provengono dalle casse comunali, aumentate mediamente del 2,5% tra i due anni scolastici considerati. Gli altri incentivi economici, finalizzati a contribuire alla copertura delle spese per l'istruzione, sono erogati sulla base dell'ISEE, un indicatore della situazione economica della famiglia.

Gli interventi sono finanziati attraverso risorse di provenienza statale e regionale, che compete alla Regione suddividere annualmente fra le Province. Piuttosto diffuse sono le integrazioni da parte dei singoli Comuni. Nei due anni osservati le risorse sono state sufficienti per soddisfare tutti i beneficiari potenziali, ovvero tutte le domande ammissibili pervenute, per i contributi per l'acquisto dei libri, mentre la copertura totale delle borse di studio si è avuta solo per l'anno scolastico 2008/2009.³⁷ I nuovi indirizzi regionali (entrati in vigore nell'anno scolastico 2008/2009) hanno prodotto uniformità nelle condizioni di accesso (ISEE) e negli importi erogati (per le borse di studio) a livello regionale.

I servizi per la generalità degli studenti sono la mensa e il trasporto e sono diretti ai ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola dell'obbligo. Al fine di perseguire il principio di equità sono previste riduzioni ed esenzioni del pagamento dei servizi per ottenere le quali si fa riferimento a parametri che esemplificano la condizione economica della famiglia (come l'ISEE), che sono i più diffusi, a caratteristiche demografiche (numerosità di figli in età scolastica) e sociali del nucleo familiare (numero di figli iscritti nelle scuole dell'infanzia e primaria e reddito). L'attestazione dei servizi sociali è la condizione più diffusa per ottenere l'esenzione dal pagamento.

Con riferimento al servizio di refezione, la tariffa per pasto è mediamente più bassa nella scuola dell'infanzia, per poi allinearsi su valori analoghi nei cicli successivi. Certo è che la tariffa media può variare in considerazione di diversi fattori: alcuni Comuni scelgono di mantenere il costo del servizio più alto ma di agevolare i ragazzi che ne fruiscono con riduzioni

³⁷ Il dato si riferisce all'intero universo dei comuni toscani (dati Regione Toscana).

ed esenzioni del pagamento; altri, all'opposto, optano per un costo più basso per la generalità degli studenti. La tariffa può, infine, variare anche in base all'organizzazione del servizio. Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del servizio mensa si compongono di una parte, più consistente (57%), pubblica, all'interno della quale prevale la quota stanziata dagli stessi Comuni, e di una parte privata (43%) costituita dalla compartecipazione degli utenti.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto, l'utenza potenziale -cioè coloro che ne fanno domanda- è quasi completamente soddisfatta in molti Comuni della Toscana. Anche per il trasporto, come per la mensa, le risorse pubbliche provengono quasi esclusivamente dalle casse dei Comuni che realizzano il servizio. A differenza di quanto accade per la mensa, però, l'investimento pubblico è molto elevato (84% come media regionale a fronte del 57% per la refezione scolastica).

Passando ad analizzare gli interventi propriamente dedicati alla lotta alla dispersione scolastica, un ruolo di primaria importanza è sicuramente svolto dai Progetti Integrati di Area (PIA) che hanno tra gli obiettivi il miglioramento della qualità dell'educazione e la riduzione del tasso di abbandono e di insuccesso e che puntano sulla collaborazione di tutti i soggetti presenti nel territorio (oltre alle scuole, gli enti locali, le Asl, i CRED, ecc., anche se le più coinvolte risultano le biblioteche). Tra le finalità della progettazione integrata ci sono, infatti, quello di incentivare gli enti locali a collaborare tra loro per la realizzazione di iniziative e attività e quello di premiare la capacità di mettere in atto attraverso un numero ridotto di progetti un insieme composito di interventi.

Le attività previste per ciascun progetto possono coinvolgere più classi all'interno della stessa scuola e possono continuare per diverse annualità; sono rivolte agli studenti (compresi i bambini della scuola dell'infanzia), ma anche alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori. La realizzazione (e l'erogazione del finanziamento regionale) dei PIA si basa sull'individuazione di un Comune capofila che svolge le funzioni di coordinamento delle attività promosse nell'ambito del progetto e di ripartizione delle risorse. Tale ruolo può essere svolto anche da enti sovracomunali: le Unioni di Comuni, i Circondari e, più spesso, le Comunità montane.

Gli studenti iscritti alla scuola secondaria inferiore sono coinvolti in tutti i PIA realizzati e, in generale, si evidenzia un'elevata partecipazione da parte dei più giovani (nel 87% dei progetti i bambini della scuola dell'infanzia e nel 96% gli iscritti alla primaria) a scapito dei ragazzi delle scuole superiori (partecipano solo nel 57% dei progetti) che le analisi empiriche condotte a livello regionale e nazionale indicano come i più colpiti dai fenomeni dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico. Interessante è sottolineare come nella progettazione integrata si cerchi di superare i sistemi più tradizionali di istruzione e formazione (come le lezioni frontali) in favore di un contatto più diretto con i ragazzi (tutoraggio e, in minor misura, attività di sportello).

Tra le altre tipologie di intervento a sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica si includono tutte quelle proposte formative e azioni educative che, pur non rientrando nei PIA così come definiti dalla normativa regionale, hanno l'obiettivo di valorizzare la qualità dell'offerta del sistema educativo, di istruzione e formazione, intesa come strumento di contrasto alle difficoltà nell'integrazione scolastica. Tali interventi sono, in linea generale, volti a contenere e a risolvere i problemi legati alla scolarità, a innovare il sistema scolastico, a sostenere strumenti e attività tese a valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale.

Il 47% dei Comuni censiti realizza altri interventi di sostegno alla didattica, con una maggiore diffusione nelle province di Firenze (70%) e di Prato (75%). Così come per i PIA, le risorse utilizzate sono in prevalenza messe a disposizione dai Comuni e le attività si concentrano prevalentemente sui ragazzi che frequentano la scuola primaria e la secondaria di I

grado, mentre gli studenti delle scuole secondarie superiori sono coinvolti solo marginalmente. Tra gli interventi specifici prevalgono quelli che prevedono la realizzazione di laboratori scolastici ed extrascolastici, mentre si riconferma l'importanza delle tematiche inerenti il tutoraggio e il sostegno degli studenti stranieri e disabili, già trattate anche all'interno dei PIA.

Appendice 1 IL QUADRO NORMATIVO

Il diritto all'istruzione scolastica, sancito dalla Costituzione³⁸ e dallo Statuto dei lavoratori³⁹, in Toscana è normato dalla Legge Regionale 32 del 2002, "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro". La legge mira a costruire un sistema regionale integrato che, a partire dagli orientamenti strategici dell'Unione Europea⁴⁰, realizzi appieno il diritto all'istruzione, inteso non solo come diritto all'apprendimento lungo tutto il corso della vita ma anche come strumento di integrazione sociale e di realizzazione della libertà individuale.

La legge regionale assume fra le proprie finalità prioritarie -oltre alla progressiva diffusione dell'istruzione secondaria superiore- la lotta alla dispersione scolastica, che si concretizza in una serie di misure volte a facilitare l'accesso a ogni grado di scuola e a garantire ai giovani un percorso scolastico continuo e fruttuoso.

Nell'ambito delle politiche integrate rivolte all'educazione e all'istruzione, la Regione Toscana ricomprende gli interventi rivolti alla generalità degli studenti iscritti a scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali, paritarie private e degli enti locali, che mirano a potenziare e sostenere il sistema dell'educazione nel suo complesso e gli interventi a carattere selettivo, ovvero le azioni a domanda individuale destinate a studenti provenienti da famiglie in condizioni predefinite di svantaggio.

Sempre nella LR 32/02 trovano riferimento i Progetti Integrati di Area (PIA) che, allo scopo di rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica, prevedono lo sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico⁴¹.

La programmazione di tutti gli interventi si esprime attraverso lo strumento cardine del Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI)⁴².

Tale strumento, in merito al diritto allo studio scolastico, stabilisce le modalità di individuazione dei requisiti di merito e reddito; individua criteri di massima per la contribuzione finanziaria, che può essere differenziata in fasce connesse al reddito delle famiglie, fino a essere esclusa in determinati casi⁴³; identifica gli incentivi economici individuali destinati a studenti in situazione economica svantaggiata⁴⁴, finalizzati a rimuovere gli ostacoli oggettivi alla frequenza scolastica; disciplina inoltre i progetti integrati di area (PIA⁴⁵), collocati tra le azioni previste nell'ambito della finalità operativa "*sostenere l'adozione di modelli di programmazione territoriale integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento*", quali strumenti per il potenziamento dei servizi e dell'innovazione del sistema integrato dell'offerta di istruzione e formazione.

• **I Progetti Integrati di Area (PIA)**

I PIA assumono il territorio come opportunità educativa e formativa e hanno come obiettivo la riduzione della dispersione scolastica tramite un'osservazione attenta dei bisogni dell'area interessata.

È previsto che i progetti scaturiscano dal processo di programmazione per la governance territoriale del disegno del Sistema integrato per il diritto all'apprendimento per tutta la vita, definito affinché tutti i

³⁸ Art. 34.

³⁹ Art. 10.

⁴⁰ Il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato come obiettivi per il 2010 il raggiungimento di almeno l'85% di diplomati nella popolazione dei ventiduenni e una riduzione della media della dispersione scolastica fino al 10%.

⁴¹ Art. 7 comma 1 lettera c) L.R. 32/02.

⁴² Ex art. 31.

⁴³ Art. 18 L. R. 32/02.

⁴⁴ Il PIGI 2006-2010 prevede borse di studio destinate a coprire i costi dell'istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado; borse di studio destinate a studenti residenti nelle isole minori dell'arcipelago toscano iscritti a scuole secondarie di secondo grado localizzate in Comuni diversi da quello di residenza; buoni studio per il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado; contributi per il rimborso totale o parziale dei libri di testo per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (Regione Toscana, 2009).

⁴⁵ PIGI, Obiettivo specifico 5.1, finalità operativa 5.1.a., Azione a.1. Progetti Integrati di Area (PIA).

soggetti istituzionali possano sviluppare la massima integrazione delle politiche e degli interventi e la massima cooperazione con il coinvolgimento di tutti gli attori⁴⁶.

Tramite lo strumento dei Progetti Integrati le Province, i Comuni e le Autonomie Scolastiche possono mettere insieme risorse, energie e capacità progettuali per rispondere ai bisogni formativi del territorio, inserendo tale modalità cooperativa nelle prassi delle amministrazioni, al fine di prevenire l'autoreferenzialità dei soggetti che operano nel campo dell'istruzione.

La Regione stabilisce la destinazione delle quote dei PIA in questa misura: il 50% è da concentrarsi nell'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati, in progetti legati all'interculturalità e la prevenzione dell'insuccesso scolastico; il 10% è da destinarsi ad attività relative all'educazione ambientale; il 40% è finalizzato prevalentemente allo sviluppo dell'autonomia, della ricerca e a innovazioni per il miglioramento della qualità dell'istruzione⁴⁷. È inoltre previsto il cofinanziamento obbligatorio da parte dei comuni proponenti, anche mediante l'erogazione di servizi e prestazioni, e l'utilizzo dei CRED.

I Comuni, che operano in partenariato con le Istituzioni scolastiche, presentano i progetti alle conferenze zonali per l'istruzione per la valutazione, approvazione e trasmissione alle Province, che verificano la rispondenza agli indirizzi e li trasmettono alla Regione per il pagamento⁴⁸.

Fra le tematiche che confluiscono nei Progetti Integrati d'Area acquisiscono particolare importanza quelle relative all'educazione ambientale: all'interno del sistema integrato per il diritto all'apprendimento si colloca, infatti, il sistema regionale di Educazione Ambientale⁴⁹ che si propone come educazione alla cittadinanza attiva finalizzata alla partecipazione e responsabilizzazione dell'individuo e delle comunità locali rispetto ai propri stili di vita ed ai processi del proprio sviluppo⁵⁰. Tale sistema si basa sull'integrazione tra le politiche educative e le politiche ambientali e si presenta come un modello organizzativo in cui regione e province svolgono un ruolo di regia ed indirizzo dei propri sistemi territoriali, basato su sussidiarietà, cooperazione, integrazione e governance.

Con gli indirizzi per le azioni locali contenuti nella delibera 593 del 2007 la Regione sancisce l'avvio della "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di educazione ambientale", che diventa lo strumento con cui Regioni e Province concordano le linee di indirizzo locali e le azioni specifiche. Questa sperimentazione pilota segna il passaggio da un modello basato su bandi pubblici provinciali (per la selezione dei progetti) a un modello in cui i progetti vengono definiti mediante concertazione nei tavoli di *governance* istituzionale, in cui le Amministrazioni provinciali svolgono un ruolo centrale. All'interno del Patto le linee guida individuano i criteri di valutazione per i progetti integrati (attraverso quattro indicatori di campo: sostenibilità del sapere, sostenibilità educativa, sostenibilità ecologica ed economica, sostenibilità sociale e istituzionale), oltre alle risorse da destinarvi⁵¹. Nel 2008, con la delibera 1190, la Regione Toscana conferma il Patto con il territorio e, oltre a ribadire l'assetto sancito già nella sperimentazione, indica fra le priorità di indirizzo l'educazione ambientale sui rifiuti⁵².

⁴⁶ Art. 4 All. A del PIGI, Protocollo d'intesa con ANCI, UNCEM, URPT per l'attuazione della governance territoriale.

⁴⁷ L'insieme delle risorse assegnate dalla Regione per i PIA (compresa la quota per l'educazione ambientale) ammonta a 3.700.000 euro nel 2007 (per l'anno scolastico 2007/2008) e a 4.700.000 euro nel 2008 (per l'anno scolastico 2008/2009).

⁴⁸ PIGI, 4.5. Procedure per l'attuazione dei PIA.

⁴⁹ A livello nazionale, il quadro di riferimento per i progetti ambientali è il sistema nazionale INFEA, promosso dal Ministero dell'Ambiente.

⁵⁰ Carta toscana dell'educazione ambientale per la sostenibilità, All. 3 al Piano Regionale di Azione Ambientale -PRAA- 2007/2010, DCR n. 32/2007.

⁵¹ Nel 2007 le risorse finanziarie per le azioni di educazione ambientale per tutte le province toscane comprendevano 175.404,00 euro, composti da fondi PIGI e PRAA (i fondi PIGI e PRAA per l'educazione ambientale sono ripartiti per il 60% in parte uguale tra tutte le province, per il 40% in quota proporzionale ai parametri di popolazione e di superficie) a cui vanno ad aggiungersi le risorse dei fondi PIA, pari al 10% del finanziamento complessivo che ammonta a 3.700.000,00 euro.

⁵² La delibera del 2008 sancisce che una quota dei fondi PIGI e PRAA, pari a 82.075,00 euro sia riservata a progetti scolastici sul tema dei rifiuti. In totale sono previsti per i progetti di Educazione Ambientale 688.075,00 euro ma, a fronte della presentazione dei progetti, il quadro economico risulta notevolmente incrementato sia per i cofinanziamenti dei proponenti, sia per l'effettiva definizione della quota PIA da parte delle province (che arriva a 502.605,59 euro), raggiungendo nel complesso quasi 1.500.000,00 euro.

- *Gli incentivi economici individuali per il diritto allo studio scolastico*

La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio scolastico e dello sviluppo della qualità dell'istruzione. I *benchmark* europei fissati nel Consiglio europeo di Lisbona -e recepiti nel PIGI- prevedono di portare, entro il 2010, la media della dispersione scolastica al 10% e di raggiungere almeno l'85% di diplomati nella popolazione di ventidueni. Gli incentivi economici individuali finalizzati a sostenere la frequenza scolastica si prefiggono l'obiettivo di contribuire a rimuovere le cause di dispersione e insuccesso più direttamente connesse a situazioni di disagio e svantaggio socio-economico, rappresentando quindi strumenti concreti volti a consentire l'esercizio di un diritto di cittadinanza, a fianco e a complemento degli altri strumenti educativo-didattici quali i Progetti Integrati di area, le azioni di sostegno per i ragazzi in uscita dai percorsi scolastici, l'ampliamento dell'offerta formativa, le azioni per la disabilità e l'intercultura, ecc..

Il modello di programmazione e gestione degli incentivi individuali disegnato nel PIGI è caratterizzato: dal ruolo di programmazione, indirizzo e controllo da parte della Regione che stabilisce annualmente, sulla base di indicatori di riparto, l'assegnazione delle risorse su base provinciale; dal ruolo di interfaccia e di coordinamento territoriale da parte della Provincia che assegna a sua volta le risorse ai Comuni della propria area; dal ruolo di soggetto attuatore svolto dal Comune che adotta il bando e approva la graduatoria dei soggetti beneficiari, gestendo tutte le relazioni con gli stessi. A conclusione di tale ciclo annuale la Regione eroga le risorse direttamente ai Comuni. Sino al 2007 gli indirizzi operativi regionali per la gestione del sistema di incentivi erano contenuti nella delibera della Giunta regionale 392/2004 che individuava le diverse tipologie di incentivo e le procedure per l'erogazione delle risorse. Nel 2008 la Regione ha intrapreso un percorso di innovazione e potenziamento degli interventi per il diritto allo studio scolastico, accrescendo in modo significativo anche il proprio impegno finanziario: da circa 1,2 milioni di euro di risorse regionali stanziati annualmente si è passati infatti a oltre 2 milioni di euro nel bilancio 2008, per arrivare a circa 4,3 milioni di euro di fondi regionali stanziati nel bilancio 2009 (pari al 41,12% di tutte le risorse disponibili, considerando anche le risorse statali).

Tre sono le principali esigenze alla base di tale percorso, non ancora ultimato:

- il crescente bisogno di sostegno economico per la frequenza scolastica, in presenza di scarse risorse pubbliche a ciò destinate;
- l'esigenza di semplificare e razionalizzare il sistema di gestione degli interventi, accrescendone efficienza, efficacia e capacità di orientamento all'utente;
- l'esigenza di garantire, nel rispetto del principio di leale collaborazione fra i diversi livelli di governo locale, la massima parità di trattamento agli studenti e alle loro famiglie ovunque sul territorio regionale.

È scaturito così il nuovo "Quadro degli incentivi economici individuali per il diritto allo studio scolastico in Toscana -triennio 2008-2010", approvato con delibera della Giunta regionale 941/2008 e successivamente integrato con delibera 531/2009, con l'obiettivo di offrire per almeno un triennio ad allievi e famiglie, ai Comuni e alle Province certezze e riferimenti unitari sui requisiti richiesti, sugli interventi da realizzare, sulle risorse disponibili, sui tempi delle erogazioni.

Il nuovo sistema è divenuto operativo su tutto il territorio regionale a partire dall'anno scolastico 2008-2009 con esiti positivi (fatta eccezione per qualche problematica di assestamento tipica dei sistemi che devono essere rodati), introducendo le seguenti principali innovazioni:

A) *Riduzione e razionalizzazione degli interventi.* In luogo dei precedenti diversi incentivi rappresentati dal buono studio per il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado (finanziati in precedenza solo con fondi regionali) e dalla borsa di studio per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (finanziati in precedenza solo con fondi statali), viene istituito un unico incentivo denominato "borsa di studio ordinaria" destinata agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, mettendo in sinergia tutte le risorse disponibili ed evitando la presentazione di domande multiple da parte dell'utente, nonché l'effettuazione di istruttorie e graduatorie differenziate da parte dei Comuni. La borsa si configura come provvidenza economica per giovani studenti appartenenti a famiglie in possesso di specifici requisiti economici e viene corrisposta mediante erogazione monetaria diretta da parte del Comune di un importo predefinito dalla Regione. Non è quindi più richiesta alcuna documentazione di spesa sostenuta dalla famiglia. Ciò consente di

alleggerire gli adempimenti per i beneficiari e di erogare le borse più velocemente nell'arco dell'anno scolastico di riferimento.

B) *Importi garantiti per le borse di studio.* Al fine di assicurare che la borsa di studio abbia una consistenza minima garantita e di favorire parità di trattamento sul territorio, sono individuati a livello regionale i seguenti importi da garantire ai beneficiari: a) scuole primarie e secondarie di primo grado: 150 euro; b) scuole secondarie di secondo grado: 250 euro.

C) *Unificazione del limite ISEE per l'accesso a borse di studio e contributi libri.* In precedenza il sistema prevedeva valori ISEE differenziati per l'accesso ai benefici (10.632,94 euro per i libri e 17.724 euro per le borse). Poiché l'universo di riferimento per l'accesso a tali incentivi è il medesimo, il nuovo sistema ha unificato il limite ISEE di accesso per tutti i benefici su tutto il territorio regionale. Tale valore è stato fissato come segue:

- 12.000,00 euro per l'anno scolastico 2008-2009;
- 13.500,00 euro per l'anno scolastico 2009-2010;
- 15.000,00 euro per l'anno scolastico 2010-2011.

Un valore ISEE pari a 20.000,00 euro, è rimasto invece confermato per l'accesso alle borse per gli studenti residenti nelle isole minori iscritti a scuole secondarie di secondo grado sulla terraferma, in virtù delle condizioni logistiche del tutto particolari e dei maggiori oneri connessi per le famiglie.

D) *Innovazione nelle modalità di assegnazione delle risorse sul territorio,* con il duplice obiettivo di "premiare" finanziariamente gli investimenti locali effettuati da Comuni e Province (fondo premiale) e di favorire azioni di compensazione fra i Comuni da parte delle Province, in direzione del conseguimento della maggiore parità di trattamento possibile a livello territoriale (fondo compensazione).

F) *Sistema informativo Diritto allo studio scolastico.* La Regione si è posta l'obiettivo di disporre a conclusione del triennio di riferimento di un sistema informativo di rilevazione degli interventi in materia di diritto allo studio scolastico.

Appendice 2

LA COSTRUZIONE DEL QUESTIONARIO E DEL DATABASE

• *Oggetto dell'indagine*

Nell'ambito della ricerca inerente le politiche per il diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica, al fine di acquisire un'approfondita conoscenza dei fenomeni oggetto dell'analisi, si è resa necessaria un'indagine realizzata mediante la somministrazione di un questionario a tutti i Comuni toscani, riguardante le caratteristiche degli interventi realizzati con riferimento a:

- gli incentivi economici individuali: le borse di studio, la fornitura gratuita di libri di testo nella scuola primaria, i contributi per l'acquisto dei libri di testo nella scuola secondaria di I grado e di II grado;
 - i servizi per la generalità degli studenti: la mensa e il trasporto;
 - i progetti di educazione ambientale;
 - i PIA (Progetti Integrati di Area);
 - gli altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA.
- Due sono i principali obiettivi conoscitivi della rilevazione:
- dare una descrizione dell'organizzazione dei servizi sul territorio, nonché del numero e delle caratteristiche dei soggetti coinvolti;
 - ricostruire il quadro del costo degli interventi realizzati e delle relative fonti di finanziamento.

Per dar conto dell'applicazione delle più recenti normative in tema di diritto allo studio, l'indagine ha raccolto i dati relativi a due anni scolastici, l'a.s. 2007/2008 e l'a.s. 2008/2009, per ciascun ordine di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado.

• *L'indagine: tempi di realizzazione, principali criticità e risultati raggiunti*

La rilevazione si è svolta per un periodo di tempo totale di 6 mesi, da giugno a dicembre 2009 (con una interruzione di circa 20 giorni nel mese di agosto 2009). La durata dell'indagine non è stata stabilita ex-ante, ma definita in itinere, grazie a un continuo monitoraggio dei risultati raggiunti e delle problematiche incontrate.

Alcuni fattori hanno indubbiamente contribuito ad allungare i tempi di realizzazione e hanno, talvolta, comportato la mancata restituzione del questionario compilato. In particolare:

- la struttura e la complessità del questionario: l'elevato numero di informazioni richieste e il fatto che tali dati siano stati raccolti per due anni, insieme alla scarsa abitudine da parte dei Comuni di rapportarsi a tali tipi di indagine, hanno disincentivato la partecipazione delle amministrazioni comunali, che talvolta hanno manifestato delle perplessità di fronte alla richiesta di fornire i dati in un formato differente da quello abitualmente utilizzato per l'invio degli stessi alle province e alla Regione. La numerosità dei temi affrontati e delle informazioni richieste hanno, inoltre, determinato nella quasi totalità dei casi una prima restituzione del questionario compilato solo parzialmente e la conseguente necessità di richiesta di chiarimenti e integrazioni che hanno comportato un considerevole aumento dei tempi di rilevazione.
- il mezzo scelto per la distribuzione del questionari: l'invio dei questionari è avvenuto tramite mail, utilizzando gli indirizzi di posta elettronica dei responsabili degli uffici interessati, raccolti nel corso di una precedente ricerca svolta a cura di IRPET. L'invio informatizzato è indubbiamente il più veloce ma può creare alcune difficoltà nei casi in cui sia cambiato il funzionario di riferimento, il questionario debba essere compilato da due settori (ad esempio Settore istruzione e Settore bilancio), non sia ancora diffuso lo scambio di dati attraverso le tecnologie informatiche⁵³;
- la sensibilità dei Comuni alla "buona riuscita" dell'indagine: la restituzione dei questionari è avvenuta solo in alcuni casi in modo spontaneo, mentre più spesso sono stati necessari più solleciti telefonici e successivi invii del questionario;

⁵³ È il caso di alcuni piccoli Comuni per i quali, dopo un contatto telefonico, si è proceduto all'utilizzo del fax in sostituzione della posta elettronica.

La raccolta dei questionari relativi ai dieci capoluoghi di provincia e di quelli di almeno il 50% dei Comuni presenti in ciascuna Provincia è stata il principale obiettivo che ci siamo posti all'inizio della rilevazione. Al fine di poter disporre di una distribuzione territoriale dei dati più omogenea, pertanto, l'ultima fase dell'indagine si è concentrata su quelle Province i cui Comuni, fino a quel momento, avevano manifestato minore partecipazione.

Nella tabella sottostante si sintetizza l'esito della rilevazione: pur avendo raccolto i dati inerenti a tutti i capoluoghi, per Lucca (34,3%), Grosseto (39,3%) e Pisa (43,6%) non si dispone della metà dei Comuni presenti nel territorio provinciale. I questionari restituiti sono 153, ma di questi solo 146 (pari al 51% dei Comuni toscani) sono interamente compilati e quindi utilizzabili per la successiva analisi.

SINTESI DELL'ESITO DELLA RILEVAZIONE

	Inviati	Raccolti		Completi		Incompleti	
	Val. Ass.	Val. Ass.	Val. %	Val. Ass.	Val. %	Val. Ass.	Val. %
Arezzo	39	23	59,0	22	56,4	1	2,6
Firenze	44	24	54,5	23	52,3	1	2,3
Grosseto	28	11	39,3	11	39,3	0	0,0
Livorno	20	11	55,0	11	55,0	0	0,0
Lucca	35	14	40,0	12	34,3	2	5,7
Massa Carrara	17	10	58,8	9	52,9	1	5,9
Pisa	39	17	43,6	17	43,6	0	0,0
Pistoia	22	19	86,4	17	77,3	2	9,1
Prato	7	4	57,1	4	57,1	0	0,0
Siena	36	20	55,6	20	55,6	0	0,0
TOSCANA	287	153	53,3	146	50,9	7	2,4

• *La creazione e la struttura del database*

Al fine di rendere utilizzabili le molte informazioni raccolte per gli obiettivi della ricerca, è stato realizzato uno specifico archivio in Access, strutturato su più tabelle. L'immissione dei dati all'interno dell'archivio è stata una fase piuttosto complessa in quanto tale inserimento è avvenuto in modo manuale, non essendo possibile importare direttamente i questionari nel database.

Il database creato in Access è composto da 7 tabelle:

- una tabella -Anagrafica- che raccoglie il nome dei Comuni e il relativo codice, che costituisce il raccordo di tutte le tabelle presenti nell'archivio;
- due tabelle -Parte 1 e Parte 1 PIA- che riuniscono i dati inerenti la parte descrittiva del questionario;
- quattro tabelle -Incentivi economici individuali, Servizi per la generalità degli studenti, Progetti Integrati di Area e Altri interventi- che completano il quadro inerente il costo degli interventi realizzati e le relative fonti di finanziamento.

ALLEGATI

QUESTIONARIO INVIATO AI COMUNI

Gli incentivi economici individuali

1) Le borse di studio

- 1.1) Quante sono le domande presentate e ammissibili?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico: | | |
| Scuola primaria | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□ | □□□□ |
- 1.2) Quanti sono i beneficiari?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico: | | |
| Scuola primaria | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□ | □□□□ |
- 1.3) Se il requisito di accesso stabilito dal Comune per l'ammissibilità della domanda è diverso dalla soglia regionale ISEE, quale è il limite stabilito?
- | | A.S. 2007/2008
(soglia = 17.721,56 Euro) | A.S. 2008/2009
(soglia = 12.000,00 Euro) |
|-------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola primaria | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
- 1.4) Quali sono gli importi medi corrisposti?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola primaria | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |

2) I contributi per l'acquisto dei libri di testo

- 2.1) Quante sono le domande presentate e ammissibili?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□ | □□□□ |
- 2.2) Quanti sono i beneficiari?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□ | □□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□ | □□□□ |
- 2.3) Se il requisito di accesso stabilito dal Comune per l'ammissibilità della domanda è diverso dalla soglia regionale ISEE, quale è il limite stabilito?
- | | A.S. 2007/2008
(soglia = 10,632,94 Euro) | A.S. 2008/2009
(soglia = 12.000,00 Euro) |
|-------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
- 2.4) Quali sono gli importi medi corrisposti?
- | | A.S. 2007/2008 | A.S. 2008/2009 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| Ciclo scolastico | | |
| Scuola secondaria di I grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |
| Scuola secondaria di II grado | □□□□□□□□ | □□□□□□□□ |

2.5) Il contributo copre interamente le spese ammissibili documentate dai beneficiari?

	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Si	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.6) Se no, il contributo erogato quale percentuale copre?

	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Fino al 64% del totale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Il 65% del totale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Dal 66% al 90% del totale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Dal 91% al 99% del totale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

I servizi per la generalità degli studenti

1) La mensa

1.1) Quanti sono gli utenti?

Ciclo scolastico	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

1.2) Quanti sono gli utenti che accedono al servizio mensa gratuitamente?

Ciclo scolastico	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

1.3) Quanti sono gli utenti che accedono al servizio mensa beneficiando di riduzioni del costo del servizio?

Ciclo scolastico	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

1.4) Quale è il limite ISEE per ottenere l'esenzione del pagamento?

Ciclo scolastico	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.5) Esistono altre condizioni necessarie per ottenere l'esenzione del pagamento?

	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Numero di figli presenti nel nucleo familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attestazione dei servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altra condizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.6) Esistono tariffe ridotte?

	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Si	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.7) Se sì, quali sono le condizioni necessarie per ottenere la riduzione della tariffa?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Limite ISEE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Numero di figli presenti nel nucleo familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attestazione dei servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altra condizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.8) Indicare la tariffa piena applicata:	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

2) Il trasporto

2.1) Quante sono le domande presentate?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

2.2) Quanti sono gli utenti?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

2.3) Quanti sono gli utenti esonerati dal pagamento del servizio?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

2.4) Quanti sono gli utenti che accedono al servizio di trasporto beneficiando di riduzioni del costo del servizio?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

2.5) Quale è il limite ISEE per ottenere l'esenzione del pagamento?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Ciclo scolastico		
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.6) Esistono altre condizioni necessarie per ottenere l'esenzione del pagamento?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Numero di figli presenti nel nucleo familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attestazione dei servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altra condizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.7) Esistono tariffe ridotte?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.8) Se sì, quali sono le condizioni necessarie per ottenere la riduzione della tariffa?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Limite ISEE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Numero di figli presenti nel nucleo familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attestazione dei servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altra condizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.9) Indicare la tariffa piena applicata:		
Ciclo scolastico	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

I Progetti di Educazione Ambientale

1.1) Il vostro Comune partecipa a un Progetto Integrato di Educazione Ambientale ai sensi della DGR 593/07 e della DGR 1190/08?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SOLO PER I COMUNI CHE HANNO PARTECIPATO A UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NEGLI ANNI SCOLASTICI CONSIDERATI

1.2) Può indicare il nome del/dei progetto/i?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009

1.3) È il Comune capofila o uno dei Comuni che ha percepito il finanziamento regionale?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1.4) Può indicare il costo totale del progetto?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009

1.5) Di cui la quota PIA (ai sensi della riserva PIGI 10% delle risorse, DGR 593/07 DGR 1190/08) è pari a:	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009

I Progetti Integrati di Area PIA

1.1) Il vostro Comune partecipa a un Progetto Integrato di Area (PIA)?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SOLO PER I COMUNI CHE HANNO PARTECIPATO A UN PIA NEGLI ANNI SCOLASTICI CONSIDERATI

1.2) Può indicare il nome del/dei progetto/i?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009

1.3) È il Comune capofila o uno dei Comuni che ha percepito il finanziamento regionale?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SOLO PER I COMUNI CHE HANNO RICEVUTO UNO SPECIFICO FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIA
 COMPILARE UNA COPIA PER CIASCUN PIA REALIZZATO

1.4) Quali Comuni coinvolge?

.....

1.5) Quali cicli scolastici coinvolge?

	Si	No
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.6) È possibile avere una quantificazione dei destinatari coinvolti?

	Si	No	Se sì, valore assoluto
Studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Insegnanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Famiglie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

1.7) Quali soggetti territoriali coinvolge e in che misura?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
CRED	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri/Laboratori di educazione ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Biblioteche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CIAF	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INFORMAGIOVANI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aree protette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.8) Quali sono le tematiche affrontate (ai sensi del PIGI 2006/2010)? E in che misura?

	Si	No	Se sì, %
Inserimento di alunni disabili e svantaggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Problematiche connesse all'integrazione interculturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Insuccesso scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Sviluppo dell'autonomia di ricerca, sperimentazione, innovazione educativo-didattica, messa in rete	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
TOTALE			≤ 90%

1.9) Quali tipologie di interventi/attività sono realizzate all'interno del PIA? E in che misura?

	Si	No	Se sì, %
Laboratori didattici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Organizzazione eventi culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Formazione/aggiornamento insegnanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Lezioni frontali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Tutoraggio studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Attività di sportello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Ricerche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Implementazione di banche dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

1.10) Quali sono le voci di spesa sostenute?

	Si	No
Trasporto alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mensa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Acquisizione materiale didattico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Acquisizione strumentazione/attrezzature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ingressi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Soggiorni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Personale interno alla scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Personale esterno alla scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Personale per assistenza socio-educativa ai disabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Produzione di materiali (CD, DVD, pubblicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Affitto di locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA

1.1) Il Comune realizza altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA?	A.S. 2007/2008	A.S. 2008/2009
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SOLO PER I COMUNI CHE HANNO REALIZZATO ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA E DI LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NON INSERITI NEI PIA

1.2) Quali cicli scolastici coinvolge?	A.S. 2007/2008		A.S. 2008/2009	
	Sì	No	Sì	No
Scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.3) Quali interventi realizza?	A.S. 2007/2008		A.S. 2008/2009	
	Sì	No	Sì	No
Laboratori scolastici e/o extrascolastici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività di tutoraggio e sostegno per studenti disabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività di tutoraggio e sostegno per studenti stranieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività di sostegno per studenti con difficoltà di lettoscrittura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)				

Le fonti di finanziamento delle politiche per la lotta alla dispersione scolastica

Anno Scolastico 2007/2008								
	Stato	Regione	Provincia	Risorse proprie		Contributi degli utenti	Fondazioni bancarie, imprese private	Spesa totale
		(Indicare gli Estremi dell'Atto Regionale)		Risorse finanziarie	Risorse non finanziarie (umane, servizi, ecc.)			
Incentivi economici individuali								
Borse di studio								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Contributi libri di testo								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Fornitura gratuita libri di testo								
Scuola primaria								
Servizi per la generalità degli studenti								
Mensa scolastica								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
Totale								
Trasporto scolastico								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
TOTALE								
Progetti Integrati di Area PIA								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								

Anno Scolastico 2008/2009

	Stato	Regione	Provincia	Risorse proprie		Contributi degli utenti	Fondazioni bancarie, imprese private	Spesa totale
		(Indicare gli Estremi dell'Atto Regionale)		Risorse finanziarie	Risorse non finanziarie (umane, servizi, ecc.)			

Incentivi economici individuali

Borse di studio								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Contributi libri di testo								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Fornitura gratuita libri di testo								
Scuola primaria								

Servizi per la generalità degli studenti

Mensa scolastica								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								
Trasporto scolastico								
Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
TOTALE								

Progetti Integrati di Area PIA

Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								

Altri interventi di sostegno alla didattica e di lotta alla dispersione scolastica non inseriti nei PIA

Scuola dell'infanzia								
Scuola primaria								
Scuola secondaria di I grado								
Scuola secondaria di II grado								
TOTALE								

PIA REALIZZATI IN CIASCUNA PROVINCIA PER CAPOFILA E COMUNI COINVOLTI

Provincia	Comune capofila	Comuni coinvolti
Arezzo	Arezzo	Arezzo - Civitella in Val di Chiana - Monte San Savino
	Capolona	Capolona - Subbiano
	Castiglion Fibocchi	Castiglion Fibocchi
	Comunità Montana Casentino	Bibbiena - Castel Focognano - Castel San Niccolò - Montemignaio - Talla - Chitignano - Ortignano Raggiolo - Poppi - Chiusi della Verna - Stia - Pratovecchio
	Cortona	Castiglion Fiorentino - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano della Chiana
Firenze	Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli - San Casciano - Tavarnelle Val di Pesa - Barberino Val d'Elsa
	Certaldo nel 2007/08 e Castelfiorentino nel 2008/09	Castelfiorentino - Certaldo - Gambassi Terme - Montesperoli - Montaione
	Comunità Montana Mugello	Barberino del Mugello - Borgo San Lorenzo - Dicomano - Firenzuola - Marradi - Palazzuolo - San Piero a Sieve - Scarperia - Vaglia - Vicchio
	Empoli	Empoli - Capraia e Limite - Cerreto Guidi - Montelupo Fiorentino - Vinci
	Firenze	Firenze
	Firenzuola	Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio
	Impruneta	Impruneta - Greve in Chianti
	Pontassieve	Londa - Dicomano - Pelago - Pontassieve - Rufina - San Godenzo
	Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno - Reggello - Figline Valdarno - Incisa in Val d'Arno
Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino	
Grosseto	Gavorrano	Follonica - Gavorrano - Massa Marittima - Monterotondo Marittimo - Montieri - Scarlino
	Grosseto	Grosseto - Castiglion della Pescaia - Roccastrada - Scansano - Civitella Paganico - Campagnatico
	Orbetello	Orbetello - Caparbio - Magliano in Toscana - Isola del Giglio - Monte Argentario
Livorno	Livorno	Livorno - Collesalveti - Capraia Isola
	Marciana Marina	Marciana - Marciana Marina
	Piombino	Piombino - Campiglia Marittima - San Vincenzo - Suvereto
	Portoferraio	Portoferraio
	Rosignano Marittimo	Rosignano Marittimo - Cecina - Castagneto Carducci - Bibbona
Lucca	Barga	Barga - Bagni di Lucca - Borgo a Mozzano - Coreglia Antelminelli - Fabbriche di Vallico
	CRED Versilia	Viareggio - Camaiore - Massarosa - Forte dei Marmi - Pietrasanta - Stazzema - Seravezza
	Lucca	Lucca - Capannori - Altopascio - Porcari - Montecarlo - Pescaglia - Villa Basilica
Massa Carrara	Massa	Massa - Carrara - Montagnoso
Pisa	Calci	Calci - Vicopisano - Cascina - San Giuliano Terme - Vecchiano - Pisa
	Pisa	Pisa - Cascina - San Giuliano Terme - Vecchiano - Vicopisano - Calci
	Pontedera	Bientina - Buti - Calcinaia - Capannoli - Casciana Terme - Chianni - Crespina - Lajatico - Lari - Palaia - Peccioli - Ponsacco - Pontedera - Santa Maria a Monte - Terricciola
	San Giuliano Terme	San Giuliano Terme - Vecchiano

	San Miniato	San Miniato - Castelfranco di Sotto - Fucecchio - Montopoli in Val d'Arno - Santa Croce sull'Arno
	Vicopisano	Vicopisano - Calci - Cascina - San Giuliano Terme - Vecchiano - Pisa
Pistoia	Agliana	Agliana - Montale - Quarrata - Serravalle Pistoiese
	Pescia	Pescia - Larciano - Montecatini Terme - Ponte Buggianese - Buggiano - Chiesina Uzzanese - Pieve a Nievole - Massa e Cozzile - Monsummano Terme
	Pistoia	Pistoia
	Quarrata	Quarrata
	S. Marcello Pistoiese	San Marcello Pistoiese - Abetone - Cutigliano - Piteglio - Sambuca - Marliana
Prato	Carmignano	Carmignano
	Prato	Prato - Vaiano - Vernio - Cantagallo - Montemurlo - Poggio a Caiano - Carmignano
Siena	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa - Casole d'Elsa - Radicondoli
	Gaiole in Chianti	Gaiole in Chianti - Radda in Chianti - Castellina in Chianti - Castelnuovo Berardenga - Monteriggioni
	Monteroni d'Arbia	Monteroni d'Arbia - Murlo
	Poggibonsi	Poggibonsi - Colle Val d'Elsa - Casole d'Elsa - Radicondoli - San Gimignano
	San Gimignano	San Gimignano
	Siena	Asciano - Buonconvento - Castellina in Chianti - Castelnuovo Berardenga - Chiusdino - Gaiole in Chianti - Montalcino - Monteriggioni - Monteroni d'Arbia - Monticiano - Murlo - Radda in Chianti - Rapolano Terme - San Giovanni d'Asso - San Quirico d'Orcia - Sovicille - Siena
	Sinalunga	Sinalunga - Cetona - Chianciano Terme - Chiusi - Montepulciano - Pienza - San Casciano dei Bagni - Sarteano - Torrita di Siena - Trequanda

IRPET-Regione Toscana

Collana e-Book

- 1/2010 IL LAVORO FLESSIBILE IN TOSCANA AI TEMPI DELLA CRISI
- 2/2010 L'IMPRENDITORIA STRANIERA IN TOSCANA
- 3/2010 LE POLITICHE PER LA FORMAZIONE CONTINUA IN TOSCANA. PRIMA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NEL PERIODO 2000-2008
- 4/2010 LE POLITICHE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Finito di stampare nel mese di Giugno 2010
IRPET - Firenze

ISBN 978-88-6517-015-1

